FEBBRAIO 1954
ANNO XXIII - N. 2

Catechèsi

SCUOLE ELEMENTARI · PARROCCHIE · ORATORI



RELIGIONE E PEDAGOGIA

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO CATECHISTICO

IN QUESTO NUMERO:

Scuola di corruzione in un Luna Park di Torino

In margine alla scuola:

Apostolato per l'anno Mariano (Antonio Alessi)
Catechisti e Catechesi (Anita Peruzzini)
La nostra gara di religione (Piero Manzi)

Per la scuola:

La religione nella scuola: lezione VIII, IX, X (Umberto Pasquale)
Luci mariane - *Per un Albo dell'anno Mariano*

Vita oratoriana:

Non ci vengo più (Arturo Murari)

Fatti e spunti:

Monsignor Vincenzo Cimatti e l'apostolato della musica - Gioventù eroica a Shangai - Il DOMUND ha fatto sparire da Madrid tutta la moneta spicciola - Un missionario torturato dai comunisti cinesi - Il cuore di Pio IX - I mitra erano spianati: due grandi interventi di Don Bosco in 12 ore per un ex-allievo sud africano - Un gran tenore mostra il S. Rosario - Nella selva ci sono i gigli? - Sacrilega profanazione - Frate un ex direttore di tranvai - Recenti statistiche del mondo cattolico - 15.000 chilometri a piedi per sciogliere un voto - Con le bambole vinta la disoccupazione a Lugo - Il Rosario dell'ultimo caduto - A Roma a piedi, non a Mosca - Conversione di un protestante

Quì scrive il catechista:

Mistero - Per la Messa

Abbiamo letto per voi:

HENRI GODIN, *La costruzione del focolare*

In copertina:

Il bimbo è come una macchina fotografica che ritrae visioni belle e visioni brutte. - Se la luce della Grazia Divina impressionerà per prima la sua anima, la sua vita sarà tutta un inno alla vera luce: Gesù! *(Publifoto)*

ABBONAMENTI PER IL 1954:

CATECHÈSI «S. M.»	Italia L. 500	Estero L. 1000
CATECHÈSI «S. E. P. O.»	» » 400	» » 800
Cumulativo «S.M.» «S.E.P.O.»	» » 800	» » 1600

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

CENTRO CATECHISTICO SALESIANO
LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
VIA COTTOLENGO 32 - TORINO (709) - c. c. p. 2.27196

Sped. abb. post. - Gruppo III - Reg. al n. 390 del Tribunale civ. di Torino in data 14 - II - '49

Con approvazione ecclesiastica - Sac. Umberto Bastasi, *responsabile* - Sac. Leo Decaroli, *redattore*.
« Istituto Salesiano per le Arti Grafiche » - Colle Don Bosco (Asti) - Febbraio 1954

CATECHÈSI
SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI
Anno XXIII - n. 2 Febbraio 1954

SCUOLA DI CORRUZIONE in un Luna Park di Torino

La Vigilia di Natale i quotidiani di Torino, nella cronaca cittadina, riportavano i risultati di un'indagine della Polizia, presentati alla magistratura, in seguito alla scoperta di una turpe scuola di bestemmie, turpiloquio, violenza, immoralità nel popolare rione di Borgo San Paolo.

Una maestra degna di questo nome

Circa due mesi fa, a Torino, una maestra delle scuole elementari « Santorre di Santarosa » site nel popolare rione di Borgo San Paolo, notò che alcuni dei suoi scolari — tutti bimbetti di otto anni — erano profondamente mutati. Fra loro i piccoli si scambiavano parolacce volgari e facevano allusioni ad argomenti che solitamente a quell'età non si dovrebbero conoscere. L'insegnante invece di interrogare direttamente i fanciulli per sapere dove avessero imparato tali cose, pensò di controllarli all'uscita della scuola.

L'indagine diede i suoi frutti. L'insegnante notò infatti che una gran parte dei suoi giovanissimi allievi, insieme con maschi e femmine di altre classi appena usciti dalla « Santorre di Santarosa », invece di avviarsi verso le rispettive abitazioni, si dirigevano verso la vicina piazza Robilant dove alcuni girovaghi avevano rizzato le tende e i loro baracconi fra i quali una luminosa autopista con numerose vetturette. La maestra rilevò anche che molti dei bimbi erano in confidenza con i garzoni dell'autopista che li chiamavano con i nomi di battesimo come se fossero vecchi amici. E vecchi amici dovevano esserlo veramente, poichè ad un dato momento gli scolaretti, ammucchiati in un angolo libri, cartelle e grembiuli, si lanciarono verso le automobiline, ne presero possesso e cominciarono un allegro carosello.

Scuola di corruzione

Terminato il giro i bambini vennero guidati sotto una tenda che era stata rizzata a fianco dell'autopista, dove si intrattennero un quarto d'ora circa. Quando uscirono la maestra ne avvicinò uno e a bruciapelo gli chiese: « Cosa avete fatto là sotto? Cosa vi è stato detto? ».

Preso alla sprovvista, per timore di essere punito, lo scolaro dichiarò, scoppiando in lacrime, che era andato sotto la tenda per imparare brutte parole e per vedere brutti disegni. « Ogni volta che andiamo là — disse il bimbetto — possiamo poi fare un giro sulle automobiline senza pagare ».

L'indagine della Polizia

Ce n'era a sufficenza per mettere in allarme l'insegnante. Immediatamente ella si recò a raccontare quanto aveva visto e udito al suo direttore, il quale senza perdere tempo presentò denuncia al commissariato San Paolo. Gli agenti attesero per intervenire il giorno seguente quando gli scolari uscirono dalla scuola e entrarono sotto la tenda. Allora essi fecero irruzione, sequestrando alcune pubblicazioni e disegni osceni e trassero in arresto undici individui.

Rappresentazioni diaboliche

L'indagine ha rivelato che fra i carrozzoni della carovana, in una specie di tenda, ben occultata agli sguardi degli estranei, i titolari dell'autopista tenevano sistematicamente tra le ore 8 e 21 autentici corsi di turpiloquio e oscenità.

Per attirare gli innocenti alunni gli organizzatori avevano installato nell'interno della tenda un palcoscenico, sul quale si esibivano poi in sacrileghe rappresentazioni. Prima dello « spettacolo » però essi avevano cura di allettare le loro piccole vittime, facendole salire gratuitamente sulle vetturette dell'autopista e lasciandole divertire a volontà sul circuito, fra l'urlio di sirene e di canzoni.

Dopo questo divertimento, i piccini delle classi prima, seconda e terza venivano introdotti nella tenda dove erano costretti ad assistere a blasfemi spettacoli. La rappresentazione aveva generalmente inizio con l'ingresso in scena di un individuo camuffato da diavolo, il quale si produceva in una sorta di danze infernali, accompagnate da canti sacrileghi. Sul palco irrompevano altri « attori » e allora la piccola tenda si riempiva di bestemmie, di frasi sconcie, di canti abbominevoli modulati sull'aria delle canzoni sacre più popolari.

Nel corso dello spettacolo si irrideva ai riti e alle funzioni della Chiesa cattolica, si faceva una beffarda parodia della Messa, il cui « celebrante »



ULTIME DI CRONACA

Cinque bambini

Accusate di corruzione di ragazzi

11 persone del Luna Park di S. Paolo

La denuncia sporta dal direttore di una scuola Le indagini della Magistratura

Una scuola di turpiloquio sotto le tende di piazza Robilant

Undici individui addetti a un Luna Park sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di aver impartito osceni insegnamenti ai bimbetti del vicino istituto «Santa...»

UNDICI IGNOBILI INDIVIDUI "FERMATI„ A TORINO

All'ombra di un "luna park,, una scuola di vizio per i bimbi

Le indagini della polizia in seguito alla circostanziata denuncia di un insegnante - Parodia della Messa e formulari con orrende bestemmie

si presentava recando sui paramenti dei vistosi cartelli zeppi di bestemmie, ripetute ad alta voce in atteggiamenti sprezzanti. La manifestazione aveva termine con una fitta sparatoria, il cui bersaglio era costituito dalle immagini di Cristo, della Vergine e dei Santi. A questo punto i bambini erano invitati a prendere parte attiva all'osceno spettacolo, calpestando e sputando sui quadri sacri.

Istigazione al delitto, turpiloquio blasfemo

Il tema ricorrente di questi convegni era quello della uccisione: l'uccisione di Gesù, della Madonna, dei rappresentanti della Chiesa: il Pontefice, i vescovi, i sacerdoti. Ai piccoli spettatori veniva sempre consigliato di proferire una bestemmia ogni volta che avessero incontrato un prete. Il formulario di questo turpiloquio, che noi abbiamo sott'occhi, è talmente turpe, diabolico e sfrenato che solo un animo pervertito e stagnante nella fogna del vizio può avere immaginato. Sono bestemmie enormi, da cui traspare un odio freddo contro la religione, una violenta febbre di ribellione e distruzione verso le istituzioni e i dogmi della Chiesa.

Tali formulari con relative preghiere i ragazzi dovevano apprendere a memoria fino a saperli recitare correntemente, sotto minaccia di pene fisiche e con la prospettiva di essere altrimenti calati e rinchiusi in un pozzo.

È facile e tremendo immaginare quale sconvolgimento abbia recato questa scuola negli animi semplici dei fanciulli, che la frequentavano; ma ancora più spaventoso è il pensiero di quale deleteria e forse indelebile impronta sia stata segnata la loro fresca coscienza messa duramente e anzitempo di fronte a visioni profondamente turbatrici.

Iniziazioni scandalose

Perchè, occorre dire subito che il turpe insegnamento si è spinto anche oltre, fino ad apprender i segreti della vita sessuale, gli intimi rapporti umani, speculando su eventuali deviazioni o precocità degli istinti degli scolaretti. Si è venuto a sapere per esempio che ai maschi era presentata una bambola di gomma, piena d'acqua, con lo scopo di mettere in evidenza la differente costituzione sessuale, e che fotografie immorali rappresentanti scene scandalose sono state distribuite in mezzo ai bambini.

Il reclutamento degli scolari si praticava con questo sistema. Un uomo fornito di barba finta (anche tale particolare di possibile trasformismo possiede il suo eloquente significato) si presentava presso l'entrata delle scuole elementari che sorgono entro o vicino al borgo San Paolo (Santorre Santarosa, Coppino, Baricco; esisterebbe un'analoga organizzazione anche alla barriera di Milano) e invitava gli alunni primi arrivati a seguirlo a gruppetti

fra i carrozzoni dell'autopista, dove sotto la famigerata tenda si impartivan loro le nefaste lezioni. La durata della lezione era di circa mezz'ora.

Alcune bestemmie

A indicare a quali estremi di turpitudine e depravazione siano giunti gli organizzatori di questo sozzo baratto, riportiamo alcuni formulari di blasfeme preghiere che essi andavano insegnando ai fanciulli, e soggiungiamo che abbiamo avuto cura di sceglierli fra i meno violenti e osceni. « La Messa cattolica ci porta col diavolo ». « Noi lodiamo il diavolo, perchè è il padrone della nostra vita ». « Gesù ti bruceremo e con le frecce ti uccideremo; tu ci fai morir dal ridere e noi ti daremo fuoco sulla croce ». « Dio vogliamo ammazzarlo ». « Chi bestemmia, va in paradiso; gli altri all'inferno ». « Noi vogliamo ammazzare tutti i preti, il Papa e la Chiesa ». « Cattiva maestra, perchè fai pregare i bambini? Sei ignorante. Scema ».

Questi i fatti circonstanziati, svelati dai bambini ai maestri e ai genitori, e che formano il contenuto della denuncia inoltrata alla questura. Appena in possesso del rapporto, firmato dal direttore e dagli insegnanti della scuola « Santorre Santarosa », la polizia ha immediatamente iniziato indagini e al termine della delicata inchiesta ha denunciato alla Magistratura « in stato di fermo » undici persone sotto l'imputazione di vilipendio alla religione e di tentata corruzione morale di minorenni.

Non facciamo commenti. È triste, tanto triste. Non sappiamo se gli undici indiziati fossero affiliati ad una setta che s'era proposta di sovvertire ogni civile istituzione (come hanno ventilato taluni cronisti). Può darsi. Può anche darsi — ed è forse più credibile — che si tratti di volgari e comuni criminali. Se ci guardiamo in giro, di questa gente ce n'è troppa: forse lì nel circo si trovavano insieme e si sentirono forti della loro brutale malvagità. Erano tutti giovani dai 35 ai 18 anni, questi gestori del Luna Park. E anche questo è un fatto da tener presente. — Comunque sia, le spiegazioni verranno, la Magistratura ce le darà a suo tempo. Saranno condannati e poi forse assolti. Non importa. Restano diecine di fanciulli, che un giorno nella loro innocenza, videro davanti a sè, — dove avevano creduto incontrare la lieta spensieratezza di un gioco — improvviso, demoniaco, insuperabile il volto amaro dell'osceno e del volgare. Dio voglia che essi possano dimenticare! Ma sarà difficile. Anche un Santo — Don Bosco — diceva (e lo confessava da vecchio) che uno scandalo avuto in età innocente Egli non lo aveva dimenticato mai più! Per questo il Salvatore disse: Sarebbe meglio che gli autori dello scandalo si gettassero nel profondo del mare. Per noi non resta che vigilare attentamente su spettacoli e divertimenti dei fanciulli e invitare i genitori, spesso troppo incoscienti, a preoccuparsi di quanto interessa la vita morale dei loro figliuoli.



APOSTOLATO PER L'ANNO MARIANO

La voce possente del Vicario di Cristo ha ancora una volta mobilitato tutte le forze all'inizio dell'anno Mariano.

« *Diletti figli e figlie, noi vi chiamiamo nuovamente a raccolta, certi che tutti, senza evasioni di sorta, risponderete alla nostra voce. Sotto lo sguardo di Maria, Regina delle Vittorie, disponetevi a vivere, per così dire, in un clima di generale mobilitazione, pronti a qualsiasi sacrificio, presti a qualunque eroismo* ».

È urgente e necessario che tutto il nostro popolo ritorni a una fede più viva, a una vita più coerente alla dottrina e morale cristiana. La Madonna deve chiamare in questo suo anno di grazia tanti figli prodighi all'unità della Chiesa, fuori della quale non c'è salvezza, tanti figli erranti per le vie tortuose dell'errore e del vizio, fra le braccia del suo Figlio Divino. « *Quello che preme specialmente,* dice il Papa, *è che si compia uno sforzo comune per avviare l'Italia verso la rinascita religiosa integrale* ».

Grazie a Dio il nostro popolo ha ancora una tenera, profonda devozione per la Madonna, basta ricordare i recenti trionfi della « Peregrinatio Mariae » in tutte le regioni d'Italia. Se sapremo santamente sfruttare questa grande possibilità, che potrebbe anche essere l'ultima, nessuno saprà resistere all'invito della Mamma e la Vergine Immacolata, chiamata l'*Onnipotenza Supplice* » opererà il miracolo di un ritorno a quella purezza di costumi e santità di vita di cui tutti scorgiamo l'urgente necessità.

« *Perchè ciò avvenga,* continua il Papa, *dovrà naturalmente essere preparato un piano organico e razionale che impegni tutti a muoversi secondo una ben studiata ed esatta strategia, muovendosi ordinatamente e fissando bene gli scopi da conseguire* ».

Per favorire questo piano mi permetto suggerire alcune pratiche

iniziative che hanno già avuto il collaudo dell'esperienza, invitando altri a rendere partecipi i confratelli di nuove proposte e suggerimenti pratici.

1) La Madonna pellegrina nelle famiglie

Preparare una statuetta o un quadro della Madonna pellegrina da recare nelle singole famiglie. La Madonna rimarrà solennemnte esposta per tutta la giornata affidando alla famiglia e ai vicini il compito di tenerLe compagnia e farLe scorta d'onore. A sera, il Parroco o altro Sacerdote, si reca nella famiglia per la recita in comune del S. Rosario a cui segue la consacrazione della famiglia al Cuore Immacolato di Maria fatta dal capo famiglia. Si chiude con la recita della preghiera composta dal Papa e la benedizione della Madonna.

Quanto mai opportuno se in questa circostanza si potrà collocare una riproduzione della Madonna nel luogo più importante della casa.

Poi la Madonna, accompagnata dai fedeli del rione entra nella casa vicina. Se opportuno il Sacerdote potrà tenere un breve discorsetto introduttivo. Si conchiuda la « peregrinatio Mariae » nelle famiglie con una solenne processione ed eventuale funzione di chiusura dell'anno Mariano in cui tutta la Parrocchia venga ufficialmente consacrata alla Madonna.

Nelle parrocchie più vaste occorrerà avere più riproduzioni della Madonna per fare durante l'anno il giro di tutte le famiglie.

2) I mesi Mariani

Maggio ed Ottobre sono particolarmente adatti per intensificare la divozione alla Madonna e inculcare nei fedeli la bella pratica del Rosario in famiglia. Opportuno che si tengano i così detti «Fioretti» in Chiesa; con recita del Rosario in comune e una breve predicazione dogmatica catechistica o di intonazione Mariana.

Gradevole variante la recita del Rosario alla stessa ora, data con un segnale di campana, nei vari quartieri, borghi o contrade della parrocchia, specie ove vi sia possibilità di qualche cappella o capitello.

I Sacerdoti potranno recarsi a turno nei vari rioni per dire un buon pensiero e impartire la benedizione della Madonna.

Suggerirei pure a chi ne avesse la possibilità di piazzare potenti altoparlanti sul campanile o sulla Chiesa perchè tutti possano eventualmente partecipare al S. Rosario anche dalle loro case.

3) Crociata di preghiere.

Si invitino le anime più ferventi a una crociata di preghiere e di mortificazioni, i sofferenti a offrire le loro pene e dolori e in particolare i bimbi ai quali il Pontefice ha rivolto un toccante messaggio. « *Cari fanciulli, il Papa ha bisogno di voi, del vostro aiuto. Il Papa ha tante ansie, tanti timori per le sorti di questo mondo minacciato di rovina. Volete voi aiutare il Papa? Volete aiutare la Chiesa a salvare il mondo, a salvare l'umanità*

in pericolo? Allora alzate al cielo i vostri occhi limpidi e puri, giungete le vostre piccole mani e offrite a Gesù la vostra innocenza. Dite a Gesù che salvi la Chiesa, che salvi le anime! »

Invitiamoli e prepariamoli a una solenne consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, a una solenne promessa — particolarmente adolescenti e giovani — ad attenersi strettamente alle gravi, impegnative disposizioni della Chiesa in fatto di letture, spettacoli, divertimenti.

Queste manifestazioni siano precedute da appropriati corsi di predicazione per illuminare le anime e muoverle a efficaci propositi di vita cristiana.

4) Predicazione sostanziosa

S'istruiscano « *opportune* e *importune* » i fedeli sulle verità fondamentali della religione, sui doveri particolari del loro stato, non dimenticando che « *il male più grave dell'ora presente,* come ebbe ad affermare il Papa, *è l'ignoranza religiosa che pervade tutte le classi sociali e che nessun rimedio è più urgente del piccolo Catechismo aperto a tutte le categorie di persone* ». Si introduca la bella pratica delle preghiere o della meditazione in comune, in Chiesa durante la S. Messa o l'assistenza dialogata per una viva partecipazione dei fedeli all'atto più solenne del culto.

Si usino i mezzi più moderni per far conoscere la Verità e per muovere gli animi a una vera divozione per la Madonna. Le macchine da proiezione e le bellissime filmine in ferraniacolor della L. D. C. sono oggi alla portata di tutte le parrocchie e permettono di tenere attraentissime catechesi e proiezioni Mariane nelle Chiese, nei casolari sparsi per la campagna o all'aperto durante l'estate.

La base missionaria dell'apostolato offre immense possibilità per giungere oggi a tutti, specie con questi mezzi tanto attraenti ed efficaci.

5) Campagna della decenza.

Si conduca con tutti i mezzi a disposizione una coraggiosa campagna contro la moda immorale, i cinema, la stampa, la pubblicità pornografica. Si esiga il rispetto alle vigenti disposizioni di legge, nè si abbia timore di ricorrere alle competenti autorità perché sia salvaguardato il pudore e l'innocenza dei bambini. Non dobbiamo arrenderci, darci per vinti di fronte al luridume che tenta di soffocare i supremi valori dello spirito. Chi cede tradisce Dio e le anime. Con quello che è veramente male o occasione grave di peccato non si discute. Non si può essere cristiani e pagani insieme, virtuosi in chiesa e immorali per la strada, in casa, in società. Il Cristianesimo si accetta integralmente, si vive eroicamente o si rigetta totalitariamente. « *Non si possono servire due padroni* », dice Gesù; e « *Chi non è con Me è contro di Me!* ».

Invitiamo tutti a cooperare per un grande falò in onore dell'Immacolata, bruciando tanto sudiciume di libri e riviste che si annidano spesso anche in tante famiglie cristiane.

6) **Chiusura solenne.**

Se possibile concretizziamo il ricordo dell'anno Mariano con la costruzione di una Chiesa o cappella votiva ove si sentisse la necessità di un nuovo luogo di culto, con l'erezione di un monumento, di una statua da collocarsi in qualche luogo od edificio pubblico, la consacrazione di una via, di una piazza alla Madonna...

La chiusura dell'anno sia fatta con la massima solennità, con un Congresso Mariano o Eucaristico e Mariano insieme, preceduto da una conveniente preparazione spirituale.

Si tengano giornate e funzioni particolari per giovani, uomini, signorine, mamme, laureati, operai... Processioni « au flambeaux », pellegrinaggi a qualche santuario Mariano, accademie, teatri, proiezioni, possono servire a creare quell'atmosfera di alta religiosità in cui più facilmente la grazia del Signore giunge alle anime.

Possa la Vergine Santa illuminarci e guidarci in questo grande lavoro perchè questo anno di salute non passi inutilmente ma segni veramente il trionfo del Figlio di Maria, Via, Verità e Vita delle nostre anime.

Antonio Alessi

CATECHISTI E CATECHÉSI

Il primo Maestro

Gesù, presi con sè Pietro, Giacomo e Giovanni, e condottili in disparte sopra un alto monte, si trasfigurò. E parlò con Mosè ed Elia, che frattanto erano apparsi. Mentre Egli parlava ancora, una nuvola risplendente li avvolse. E dalla nuvola s'udì una voce: « Questi è il mio Figliuolo diletto nel quale mi sono compiaciuto. *Ascoltatelo!* (*Matt.*, XVII, 1-5).

Si sa che « Gesù Cristo nella sua vita terrena c'insegnò con l'esempio e con la parola a vivere secondo Dio, e confermò coi miracoli la sua dottrina » (*Catech.*, D. 86).

Per trent'anni (= vita nascosta) Egli diede esempio vivo e continuo di vita virtuosa, semplice, povera, sottomessa e laboriosa, facilmente imitabile.

Negli ultimi tre anni (= vita pubblica) predicò la sua dottrina, che da Lui prese appunto l'aggettivo di « Cristiana ».

Gli Apostoli e i Discepoli lo chiamavano « Maestro ». Egli fu davvero Maestro, Primo per eccellenza, dottrina ed efficacia, Modello di tutti i maestri. Ravvivò il suo dire con esempi vivi e pratici, con parabole appropriate ed accessibili, e lo confermò con miracoli di ogni genere.

*

Parte dei suoi insegnamenti si trova nel S. Vangelo, altra parte ci viene dalla Tradizione. Tutta la dottrina di Gesù è compresa nel Catechismo.

Mandati da Gesù.

Dopo la Risurrezione, un giorno Gesù apparve agli Apostoli sopra un monte. E disse loro: « Come il Padre mandò Me, così *Io mando voi.* Andate in tutto il mondo, *predicate* il Vangelo a tutte le creature; *ammaestrate* tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo; e *insegnate* loro tutto ciò che vi ho comandato. Chi crederà alla vostra parola e sarà battezzato, sarà salvo: chi non crederà, sarà condannato. Ed ecco Io vi assisterò ed aiuterò continuamente, sino alla fine del mondo » (*Matt.*, XVIII, 16-20 e *Marc.*, 15-16).

Sul mare di Tiberiade Gesù disse a Simone, figlio di Giona: « Tu sei Pietro, e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa. A te darò le chiavi del Regno dei Cieli » (*Matt.*, XVI, 18-19).

Gesù fondò la sua Chiesa (Chiesa di Cristo - Chiesa Cattolica) come un monumento vitale e perenne, rocca forte e incrollabile, la cui pietra angolare fu ed è Pietro « Capo visibile, Vicario di Gesù Cristo, Capo invisibile ». In questo modo Gesù « raccolse i suoi fedeli in una società — quale è appunto la Chiesa — la sottopose agli Apostoli con San Pietro per capo » (D. 106).

« Il Papa o Sommo Pontefice è il successore di San Pietro nella sede di Roma e nel primato, ossia nell'apostolato ed episcopato universale » (D. 113).

I Vescovi sono i successori degli Apostoli, « i legittimi Pastori della Chiesa » (D. 112).

« Il Papa e i Vescovi uniti con Lui costituiscono la *Chiesa docente,* chiamata così perchè ha da Gesù Cristo la missione *d'insegnare le verità e le leggi divine a tutti gli uomini,* i quali solo da lei ne ricevono la piena e sicura cognizione che è necessaria per vivere cristianamente » (D. 114).

La Chiesa docente non sbaglia nè può sbagliare nel suo insegnamento, perchè Gesù stesso ha promesso più volte la sua assistenza. Nell'ultima Cena disse pure ai suoi Apostoli: « E io pregherò il Padre, e vi darà un altro Consolatore che resti sempre con voi: lo Spirito di verità abiterà con voi e sarà con voi... Egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto » (*Giov.*, XIV, 16-17-26).

« La Chiesa docente non può errare nell'insegnarci le verità rivelate da Dio. Essa è infallibile perché lo Spirito di verità l'assiste continuamente » (D. 115).

Anche « il Papa, da solo, non può errare nell'insegnarci le verità rivelate da Dio, ossia è infallibile come la Chiesa, quando da Padre e Maestro di

tutti i cristiani definisce dottrine circa la fede e i costumi » (D. 116). Cioè quando parla *ex-cathedra*, chè, altrimenti, come uomo non è impeccabile.

Chiesa militante

« La Chiesa — dice il Catechismo — è la società dei *veri* cristiani, cioè dei battezzati che credono e professano la fede e la dottrina di Gesù Cristo, partecipano ai suoi Sacramenti e ubbidiscono ai Pastori stabiliti da Lui (D. 105). Vale a dire, la società di *tutti i veri seguaci di Gesù Cristo.*

La Chiesa ha quattro attributi, quattro qualità:

1) **una,** « perchè tutti i suoi membri ebbero, hanno ed avranno sempre unica la fede, il sacrificio, i Sacramenti, e il Capo visibile, il Romano Pontefice, successore di San Pietro, formando così *tutti un sol corpo, il « corpo mistico »* di Gesù Cristo » (D. 108).

2) **santa,** « perché sono santi Gesù Cristo, suo Capo invisibile e lo Spirito che la vivifica; perché in lei sono santi la dottrina, il sacrificio e i Sacramenti, e tutti sono chiamati a santificarsi, e perché molti realmente furono santi, e sono e saranno » (D. 109);

3) **cattolica,** « cioè *universale,* perché istituita e adatta per tutti *gli uomini,* e sparsa su *tutta la terra* » (D. 110);

4) **apostolica,** « perché *è fondata sugli Apostoli e sulla loro predicazione* e governata dai loro successori, i Pastori legittimi, i quali, senza interruzione, *seguitano a trasmetterne la dottrina e il sapere* » (D. 111).

Il Papa e i Vescovi costituiscono la *Chiesa docente, che insegna le verità e amministra i Sacramenti.*

Tutti i fedeli formano la *Chiesa discente, che partecipa ai Sacramenti e obbediscono ai legittimi Pastori.*

Coadiutori di Dio e dei Pastori

Il Papa e i Vescovi non possono certamente, da soli, « predicare a tutte le creature, ammaestrare tutte le genti della terra » secondo il divino mandato. Di qui la necessità che essi siano coadiuvati, aiutati dai *Sacerdoti cattolici.*

I Sacerdoti sono consacrati dai Vescovi, ricevono da loro il Sacramento dell'Ordine, il quale « dà la potestà di compiere le azioni sacre riguardanti l'Eucaristia e la salute delle anime, e imprime il carattere di Ministri di Dio » (D. 397).

Tra le opere sacre che compiono i Sacerdoti, importantissime sono la predicazione evangelica e l'insegnamento della Dottrina Cristiana. Essi, dunque, sono *Coadiutori di Dio e della Chiesa docente.* E lo sono pure i Missionari, i quali rinunciano alla famiglia e alla patria per predicare il

Vangelo in tutto il mondo, anche tra le popolazioni selvagge ed idolatre. I Missionari « sono dappertutto, fra le terre polari e sotto la canicola dell'Equatore, fra i popoli dell'antica civiltà come fra i popoli primitivi. O sotto una tenda o sopra una barca, o in una capanna o in una chiesa ». (PERARDI, *Manuale del Catechista,* pag. 229). E per raggiungere il loro scopo di salvare le anime, di portarle a Cristo, di ammaestrarle, spesso si fanno « medico, scienziato, architetto, esploratore, etnologo, linguista, archeologo, geografo, storico, ecc. » (*idem*).

Catechisti e Catechesi

Nè bastano ancora i Sacerdoti e i Missionari alla predicazione del Vangelo e all'insegnamento religioso, secondo il mandato ufficiale di Gesù. Ed ecco, fin dai tempi più remoti, scaturire Catechisti e Catechiste (1) di buona volontà e di grande fede — e prime fra tutte le Religiose, le Suore Missionarie — che preparano e coadiuvano l'opera sacerdotale e missionaria in ogni angolo della terra. Nelle Parrocchie, negli Istituti, nelle Scuole, negli Oratori festivi, nelle Associazioni religiose, nell'A. C. e ovunque.

Ecco sorgere ed uscire alla luce, di giorno in giorno, opere, riviste, pubblicazioni di pedagogia e didattica catechistica, per la preparazione adeguata e una sempre maggiore e migliore formazione dei Catechisti.

E Crociate Catechistiche, Centri Catechistici, Congregazione della Dottrina Cristiana, Giornata del Catechismo, Catechismi volanti... E sussidi, sussidi, anche audio-visivi di ogni genere.

È naturale, giusto, doveroso!

Se importante è ogni scuola per combattere l'analfabetismo; se sempre più necessario appare il coadiuvare ogni insegnamento coi più acconci e moderni mezzi che lo rendono più pratico, vitale ed efficace, tanto più necessario ed importante è vieppiù diffondere e migliorare la catechesi cattolica.

Ce n'è tanto bisogno!

Questo è il rimedio più urgente, energico ed infallibile per distruggere l'ignoranza religiosa in ogni classe e in ogni ceto di persone.

---

(1) Leggasi in proposito lo scritto di S. E. Rev.ma Mons. PIETRO CANISIO van LIERDE, Vescovo titolare di Porfireone e Sacrista di Sua Santità, scritto ispirato dalla festa di Cristo Re dall'Intenzione generale proposta per questo mese dall'« Apostolato della Preghiera » e approvata dal Santo Padre: « Perchè i laici sentano e seguano la loro vocazione all'apostolato » (« *L'Osservatore Romano* » di domenica 25 ottobre 1953).

« E voi, mille e mille fanciulli... speranza sicura della Chiesa e della Patria, anime candide nelle quali si riflette ancora la luce soave dell'innocenza, correte ansiosi alla Dottrina Cristiana, non lasciatevi cadere di mano il Catechismo, ascoltate senza perdere una parola quelli che ve lo spiegano, imparate bene, capite quanto potete, e non dimenticate mai questa dottrina, che forse un giorno — in una circostanza remota che adesso non potete neppure prevedere — sarà la vostra tavola di salvezza nelle bufere della vita.

Il Papa vuole che nel Catechismo impariate a mettere Dio nel centro della vostra vita, a conoscere e amare Gesù Cristo, a vivere nella sua grazia e nella fedele osservanza dei Comandamenti; ad essere buoni, ubbidienti, studiosi, e soprattutto pii » (Dal Radiomessaggio diretto dal Santo Padre S. S. Pio XII al Congresso Catechistico di Barcellona il 7 aprile 1946).

Applicazioni pratiche

1) RICERCHE:

— Quali feste celebra la Chiesa il 18 gennaio e il 22 febbraio? (*guarda il calendario*) E perché?
— Che cos'è, dove e come si conserva la genuina « cattedra » di San Pietro?
— In che consiste la cattedra papale e vescovile?
— Perché la Chiesa dei Vescovi si chiama anche « cattedrale »?
— Sai dire, con parole diverse da quelle del Catechismo, chi è il Papa?
— Che cos'è il « corpo mistico » di Gesù Cristo? Perché? Da chi e da che cosa è formato?
— Chi è la Prima Patrona, la Regina delle Missioni? E dopo di Lei, chi è la Santina Protettrice?

2) PROPOSITI DA PRENDERE:

— Studiare con diligenza il Catechismo:
— Essere riconoscenti a Dio che ci ha donato la fede cattolica.
— Conoscere, amare, difendere il Papa e la Chiesa.
— Pregare per la conversione dei persecutori di Dio e della Chiesa, e per ottenere forza e conforto alla « Chiesa del silenzio ».
— Non leggere mai — e possibilmente distruggere — libri e giornali che combattono Dio, il Papa, la Chiesa, la Madonna.
— Pregare per i Missionari, aiutarli con fioretti ed elemosine.
— Abbonarsi ad una rivista missionaria, e diffonderla.

Adveniat Regnum tuum!

Anita Peruzzini

La nostra gara di religione

La nostra gara di religione è nata da una costatazione: i nostri ragazzi, compiuto il ciclo di scuola elementare, perdono l'amore per lo studio e in particolare l'amore per lo studio della religione: bisogna perciò trovare un modo di scuola che li abitui e li innamori allo studio libero sì che abitudine e desiderio di studio vengano tramandati dalla scuola elementare alla vita adulta. Abbiamo trovato che il metodo naturale, con i suoi tre tempi della lezione: globale, analitico, sintetico, risolve le nostre preoccupazioni e soddisfa i nostri desideri.

Abbiamo perciò presentato all'Autorità Scolastica la gara di religione vincolata al metodo naturale rendendola così gara di didattica della religione. Trattandosi, e veramente si tratta di didattica d'avanguardia, trattandosi di didattica l'Autorità Scolastica ha approvato facilmente la gara e noi abbiamo diffuso il nostro « regolamento » presso tutti i maestri della diocesi.

Abbiamo fissato due parabole: quella del ricco Epulone per le classi terze, quella del Buon Seminatore per le classi quarte e quinte. Entrambe dovevano essere svolte nei tre tempi del metodo naturale.

Nel primo tempo l'Insegnante deve esporre l'argomento della lezione e presentare tante cose come letture, disegni, ecc. per suscitare curiosità e interesse. L'argomento della lezione, la parabola, va scritto come dettato; altri passi possono essere dettati e riassunti; disegni possono essere copiati o inventati, filmine possono essere proiettate e commentate. Nel momento analitico gli alunni dicono ciò che è difficile e non capiscono e l'Insegnante prende nota, poi gli scolari vengono interessati a una vera raccolta di disegni, di fatti, di esempi che siano in relazione con l'argomento della lezione. È questo il momento proprio dello scolaro perchè lo scolaro cerca, interessa il suo mondo, chiede collaborazione e porta a scuola notizie, relazioni, illustrazioni, disegni riferentisi alla lezione. È un lavoro personale e libero e dimostra perciò la sensibilità dello scolaro e l'interesse che è sorto in lui. In questo momento lo scolaro ricorre per aiuto anche ai familiari che per compiacerlo devono interessarsi dell'argomento della lezione che nel nostro caso è di religione. Lo scolaro prende nota di tutto quanto trova ed arricchisce sempre più il suo fascicolo di gara o di studio. Nel momento sintetico l'Insegnante risponde a difficoltà reali che gli alunni gli hanno dimostrato e risolve la lezione. Anche questa terza parte viene trascritta, dettata o riassunta, sul fascicolo della gara.

Veramente ottimi risultati abbiamo ottenuto, tanto che ci proponiamo di ripetere la gara quest'anno con altri argomenti e magari con la S. Messa e il terzo Comandamento.

L'Ufficio Catechistico poi che ha

e dimostra una singolare sensibilità ha offerto premi importanti e ricchi a maestri e scolari che si sono distinti nella gara. Trascriviamo a mo' d'esempio il lavoro di uno scolaro di quarta: ha riportato, su indicazione dell'Insegnante, il brano del « seminatore » del D'Annunzio, ha svolto il tema « la semente e il seminatore », ha trascritto la parabola del Buon Seminatore dettatagli dal maestro; ha poi iniziato il suo lavoro libero annotando alcune parole difficili della parabola e la loro spiegazione datagli da un suo compagno di classe, poi s'è dato tutto alle sue ricerche e ha così trovato un brano adatto nel suo libro di seconda, l'ha ritagliato ed incollato, ha letto il miracolo del mulino della Tibaldi Chiesa e ne ha scritto il riassunto, ha trovato su giornali, ritagliato ed incollato brani con esempi di semente caduta in terreno soffice, tra le spine, lungo la strada ed ha ritagliato anche un brano del « Pinocchio » con una delle disubbidienze del burattino, indi il maestro ha concluso con una sua lezione e siccome alcuni volevano sapere « come ascoltare la Parola di Dio perché fruttifichi in noi » eccolo scrivere loro una letterina di spiegazione, letterina che viene trascritta a conclusione del lavoro. Il fascicolo è ricco anche di disegni personali, di illustrazioni... ed è proprio un ottimo lavoro!

Piero Manzi

CATECHESI edizione: SCUOLE MEDIE E SUPERIORI
Febbraio 1954 - SOMMARIO

Anno Mariano: Oremus cum Pontifice nostro Pio. - Nella luce del nuovo Anno Mariano: meditazione per tutti (Sac. Antonio M. Alessi). - La piena di Grazia (Sr. Emma Acchiappati). - Sono stato a Lourdes con il treno azzurro: (*dal mio diario di barellato*). - **Formazione:** I « consigli evangelici » (Sac. Dott. Mario Occhiena). - Quale significato ha nella tua vita personale Gesù Cristo? (Mariarosa Coggiola: Classe II Tecnica). - **Storia Ecclesiastica:** Eroismo di Martiri e sapienza di Dottori: XII (Don G. Gnolfo). - **Agenda scolastica:** marzo: panorama del mese; nel XV anniversario di Pio XII: « Pio Summo Pontifici et universali Patri pax, vita et salus perpetua ». *Programma svolto*: 17 sezioni. MEDIA INFERIORE: 1ª Media, 2ª Media, 3ª Media; - BIENNIO INTERMEDIO: 1° Corso, 2° Corso; - TRIENNIO SUPERIORE: 1ª Liceo, 2ª Liceo, 3ª Liceo e corrispondenti. - **Recensioni.** - **Varie:** *Agli educatori senza rimorso* - Le quattro grandi intenzioni dell'Anno Mariale. - Il Papa e la pace del mondo. - Intollerabili le condizioni delle monache di clausura. - Se... (*Poesia*: Caterina Pesci, F. M. A.).



LA RELIGIONE NELLA SCUOLA

LEZIONI SVOLTE SULL'ANNO LITURGICO
AD USO DEGLI INSEGNANTI DELLA III - IV E V ELEMENTARE

VIII LEZIONE

GLI ANTENATI DEL SALVATORE - LA MADONNA PICCOLINA MARIA SS. PROMESSA SPOSA A S. GIUSEPPE

Preambolo. *Raccontare in modo sommario la storia del popolo ebreo prima che venisse il Salvatore... Accennare al diluvio, alla vocazione di Abramo, alla schiavitù di Babilonia, alle vicende per la conquista della terra promessa. Quante lotte!*

Popoli e popoli si sforzarono di far scomparire il popolo ebreo... Ed esso si mantiene nonostante tutto, perseverando nella religione del vero Dio... sorretto dalla speranza del Salvatore promesso. Quante lacrime in quella attesa!

Tutta la terra era caduta nella idolatria! C'era bisogno di Gesù...
Anche noi senza Gesù diventiamo cattivi e infelici...
Maria è la stella, che ci porta la luce di Gesù!

Preghiera. *« Salve Regina, Madre di misericordia, vita, dolcezza, speranza nostra salve! A te ricorriamo esuli figli di Eva gementi e piangenti in questa valle di lacrime » (siamo nel periodo dell'Immacolata che prepara al Natale).*

Schema della lezione. *1) Ricordare che cosa rimase nelle anime dopo la colpa di Adamo... La promessa del Salvatore.*

2) L'esilio dei figli di Eva « diseredati »... e, dopo alcune migliaia di anni, compimento della promessa.

3) La Palestina, il paese di Gesù: situazione, clima, fiumi, laghi, vegetazione, abitanti, aspetto dei paeselli, ecc.

4) Maria piccolina — S. Anna, S. Gioachino... La Vergine Maria promessa sposa di S. Giuseppe.

Idea centrale. *Scolpire nella mente dei piccoli la figura della Madonna.*

Proposito. *Maria bambina, mio modello... Imitarla nella sua pietà verso Dio e i suoi genitori.*

Formula da studiare. *« Gesù, Giuseppe, Maria, vi dono il cuore e l'anima mia ».*

Preghiera finale (cantata).

Ti salutiamo, o Vergine
Colomba tutta pura
nessuna creatura
è bella come te.

Prega per noi, Maria,
prega pei figli tuoi
Madre che tutto puoi
abbi di noi pietà!

Svolgimento della lezione

1) Stato primitivo di Adamo ed Eva: perfetti... Grazia di Dio, eredi del cielo...

La tentazione... il demonio... la caduta: peccato originale. Conseguenze tremende del peccato originale... Disgrazia dei primi nostri genitori... Promessa del Redentore...

2) Lunga aspettativa (se i piccoli sono atti a comprendere il significato della parola « esuli figli di Eva » della Salve Regina, spiegarla).

Migliaia di anni di aspettazione del Salvatore!... Tante, tante persone che durante quel periodo di tempo nacquero e vissero, sapendo che non erano più « figli di Dio », che le loro anime non avevano la Grazia, che quando fossero morte non avrebbero potuto andare in cielo!... Infelici loro, infelici noi...! Durante tutto quel tempo, il Salvatore non era venuto sulla terra a salvarci, ad istituire il Battesimo, che doveva farci nuovamente « figli di Dio » eredi del cielo, mentre noi che siamo nati dopo la venuta di Gesù... Che tristezza se avessimo vissuto in quel tempo...

3) Già che abbiamo accennato a Gesù: sapete dirmi dove nacque? — A Betlemme... — Ma sapete dirmi dove si trova Betlemme? (mostrare la carta geografica... possibilmente far vedere dove siamo noi... per orientare meglio i piccoli).

La Palestina è la terra dove nacque, visse e morì Gesù, il nostro Salvatore.

È una regione della grandezza più o meno del nostro Piemonte... con un clima più caldo del nostro... Montagne, il fiume Giordano, il lago di Genezaret o mare di Galilea (detto anche di Tiberiade), il Mar Morto, con acque salatissime, senza pesci, le tempeste frequenti nel mare di Tiberiade...

Messi di frumento e di granoturco... vigneti... alberi da frutta... grandi palme...

Agricoltori, pastori, negozianti, pescatori, oltre i sacerdoti e leviti del tempio formavano la popolazione...

La Giudea, la Samaria, la Galilea, la Perea erano le quattro province... L'aspetto delle cittadine e dei paeselli molto umili, con case basse a terrazzo... Molte case a ridosso delle colline...

Descrivere un poco Gerusalemme, la città più importante, la città santa.

4) S. Anna, donna di grande pietà e di preghiera, modello di sposa...

Ne avete già veduta qualche immagine?... Sposò un uomo giusto, della famiglia della casa reale di Davide ma caduto in bassa fortuna durante le guerre avvenute ai tempi dei suoi nonni. Si chiamava Gioachino. Pare che vivesse nella cittadina di Nazaret (mostrala).

Vissero molti anni senza aver figli: promisero a Dio il figlio (o la figlia) che ottenessero. Nacque loro finalmente una piccola cui diedero il nome di Maria.

La Madonna era figlia di S. Anna e di S. Gioachino, discendente della famiglia reale del Re Davide.

A tre anni Maria fu condotta al tempio di Gerusalemme e consacrata a Dio, secondo la promessa. Visse vari anni nel tempio tra le fanciulle che erano educate nel tempio da pie donne.

Verso i quattordici anni (forse i suoi genitori erano morti) i sacerdoti del tempio, come facevano allora, le trovarono un fidanzato: scelsero un giovane molto buono che era pure discendente della famiglia reale di Davide. Anche lui era diventato povero e lavorava da carpentiere.

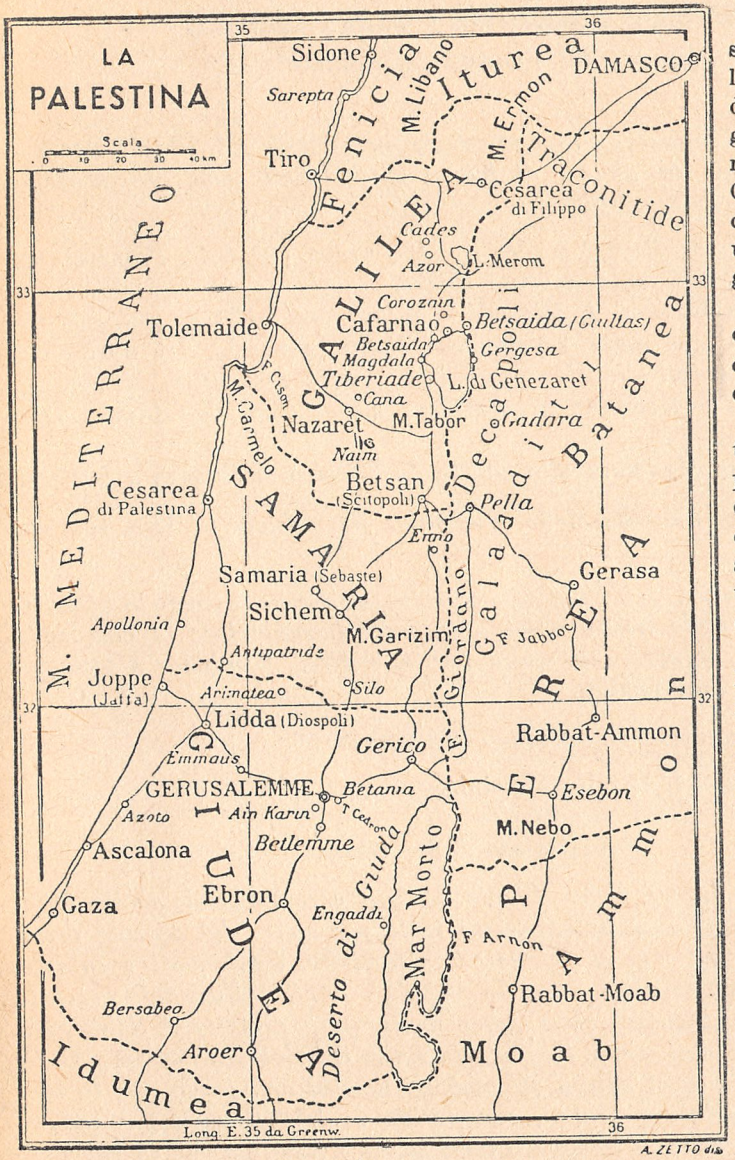
Maria sebbene avesse fatto voto di non sposarsi, ma di vivere come un angelo, da sola, acconsentì, sperando che il Signore l'avrebbe protetta a mantenersi vergine tutta la vita.

Verso i quattordici anni Maria fu data in fidanzata a S. Giuseppe.

Vivevano i due a Nazaret; Maria nella casa dei suoi genitori, S. Giuseppe nella propria casa, poco distante e con la sua officina di lavoro.

(Avere la delicatezza di accentuare che Maria e Giuseppe erano solo fidanzati, *sebbene in quel tempo si usasse la parola « sposati »: il mistero della Incarnazione sarà così più facile a essere presentato come fu realmente).*

PER LA LAVAGNA - PER IL QUADERNO DI RELIGIONE



Piccolo grafico sulla geografia della Palestina ... Indicare con una grotta il luogo della nascita, un tempio Gerusalemme, una casetta Nazaret, una barchetta il lago di Genezaret.

Farlo ricopiare e colorire dai piccoli sul loro quaderno.

Con carta copiativa può essere riprodotto in numero di copie sufficienti da distribuirsi agli allievi che lo potranno colorire a casa.

IN CORTILE: sulla sabbia si può fare lo stesso lavoro in rilievo: un recipiente interrato contenente acqua e con barchette di carta può dare l'idea del... lago; un rigagnolo con acqua... il fiume Giordano; pietre in forma di grotta... Betlemme; una casetta con pezzi di cartone bianco... la casetta di Nazaret, ecc.

IX LEZIONE

ANNUNCIAZIONE - VISITAZIONE

(spunti dal Vangelo dell'Immacolata)

Preambolo. *Prendere lo spunto dalla prossimità del Natale per suscitare sentimenti di gioia... di buone disposizioni come preparazione alla festa tanto cara ai piccoli...*

Preghiera. *Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi... Prendici per mano e guidaci alla culla del tuo Gesù...*

Schema della lezione. *1) Ricordare ancora una volta il peccato originale, ecc... Parlare della aspettazione della umanità... Di quello che hanno detto i profeti per alimentare la speranza nel futuro Messia.*

2) Nazaret. La Madonna in orazione: apparizione dell'Angelo. Dialogo loro.

3) Visita della Madonna alla cugina S. Elisabetta. Ritorno a Nazaret.

Idea centrale. *L'umiltà della Madonna: sua fiducia in Dio, sua ubbidienza.*

Proposito. *Recita dell'*Angelus *tre volte al giorno... come lo ricordano le campane delle nostre chiese... (oppure incominciare la campagna dei fioretti per preparare la culla fiorita a Gesù Bambino: a ogni fioretto un fiore o una paglia).*

Formule da studiare. *Domande di Pio X nº 76, 83.*

Orazione finale. L'Angelus Domini...

Svolgimento della lezione

1) Ricordate ancora come Adamo ed Eva, creati da Dio molto felici ed amici suoi, anzi suoi figli, persero tutto per causa del peccato originale... Come furono espulsi dal paradiso terrestre, condannati a soffrire, a morire... (prima perfetti... con la Grazia... dopo...) Ricordate come la Misericordia del Signore, ebbe pena di loro... e promise il Salvatore... Come passarono tanti anni... tanti... prima che il Salvatore venisse... Come il Signore durante quel tempo affinchè gli uomini non perdessero la speranza abbia mandato i profeti, *che parlarono del Salvatore per mantenere viva la speranza... e dicessero dove sarebbe nato, da chi, in che tempo sarebbe venuto, come sarebbe morto...*

I Profeti, mandati da Dio, annunziavano secoli prima la venuta del Salvatore.

2) Nazaret... *Piccolo paese... 2.000 abitanti... Costruito sopra una collina come sospeso tra la verzura.* « *Rassomiglia a una rosa aperta verso il cielo* » (*S. Gerolamo*). *La fonte dove la Madonna andava ad attingere acqua e che ancora oggi si vede... Le casette a terrazzo, piccole e basse; sembravano scatole... Vie strette...*

La casa della Madonna appoggiata alla collina... con entrata nella roccia della montagna; casa povera, ma molto pulita... Essa faceva la vita di tutte le donne di paese... S. Giuseppe in un'altra casa con la sua bottega di falegname...

Un giorno mentre la Madonna pregava (tutta raccolta... occhi bassi) forse chiedendo nella preghiera che Iddio mandasse il Salvatore... sentì improvvisamente come un venticello... Era un Angelo che entrato nella casetta... le stava davanti...

La Madonna ne rimase sorpresa... più ancora quando l'Angelo la salutò... « Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te ».

A quelle parole rimase turbata (l'Angelo si chiamava Gabriele). Ma l'Angelo continuò: « Non temere, o Maria; il Signore è contento di te... e ti ha scelta per essere la madre di un Bambino a cui darai il nome di Gesù. Egli sarà grande perché sarà Figlio di Dio e il suo regno non avrà fine ».

Come rimase la Madonna... Essere Madre del Salvatore... « Ma come *avverrà questo se io ho promesso al Signore di non sposarmi a nessun uomo di questo mondo...* »

L'Angelo allora spiegò: « Lo Spirito Santo farà il miracolo e il Figlio che nascerà da te sarà il Figlio di Dio ».

La Madonna capì che doveva essere mamma, ma una mamma che avrebbe dovuto soffrire tanto perché il suo Figlio avrebbe dovuto morire tra tanti tormenti per pagare al Signore i peccati di tutti gli uomini... Aveva letto bene quello che i profeti avevano detto della passione del Salvatore.

Era il mistero della Incarnazione: *Dio prenderà un corpo come noi dalle carni di Maria, per morire poi sulla croce...*

Maria capì che sarebbe stata tutta del Signore, che avrebbe sofferto per tutti noi col regalarcelo morto sulla croce per salvarci e disse: « Ecco la serva del Signore; si faccia in me la sua volontà. Accetto ».

E l'Angelo scomparve dopo di averle detto che la sua cugina avrebbe avuto pure un bambino, il quale doveva predicare a tutti la venuta del Salvatore... « perché a Dio nulla è impossibile » *disse l'Angelo.*

L'Angelo Gabriele annunziò alla Madonna che era stata scelta da Dio per essere la Madre del Salvatore. E il Figlio di Dio si fece uomo prendendo un Corpo e un'Anima come abbiamo noi nel seno purissimo della Vergine Maria.

3) Pochi giorni dopo questo fatto, Maria si mise in cammino attraverso le montagne della Giudea per andare a visitare la cugina Elisabetta.

Appena essa la vide le cadde ai piedi dicendo: « Come mai tanta fortuna di ricevere in casa mia la Madre del Signore?... Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo ventre » *(far notare che sono queste le stesse parole che noi diciamo ancora oggi alla Madonna, nella Ave Maria).*

Santa Elisabetta aveva certamente saputo da Dio direttamente il mistero della Incarnazione. Allora la Madonna rispose con quel bel canto, il Magnificat, che ancora oggi cantiamo nelle chiese. Maria rimase con Elisabetta fino alla nascita di S. Giovanni Battista. Ritornò a Nazaret dopo tre mesi. Fu allora che S. Giuseppe la prese come sposa prendendola in casa sua, dopo di essere stato avvisato da un Angelo che il Bambino che sarebbe nato era per miracolo dello Spirito Santo.

Santa Elisabetta seppe per ispirazione di Dio che la Vergine Maria era la Madre del Salvatore.

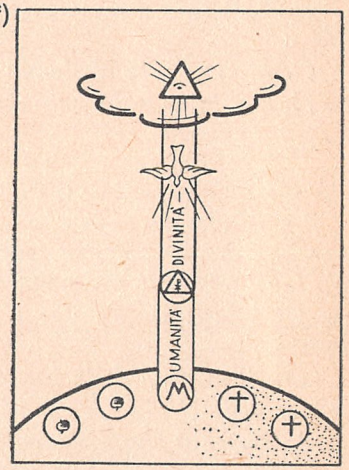
PER LA LAVAGNA - PER IL QUADERNO DI RELIGIONE

Ritagliare le figure sui vari episodi spiegati nella lezione ...
Breve descrizione dei fatti.
Il dialogo dell'Angelo e della Madonna.
La preghiera dell'Ave presa dalle parole dell'Angelo e dalle parole di S. Elisabetta.

Formule da studiare

76. *In che modo il Figliolo di Dio si è fatto uomo?* - **83.** *Da chi nacque Gesù Cristo?*

(*)



Dio decretò la redenzione (*cerchietti col pomo*); il Verbo con la collaborazione del Padre (*triangolo*) e dello Spirito Santo (*colomba*) si abbassò con la sua divinità... per elevare l'umanità; assume la natura umana sul seno di Maria Vergine (*cerchietto con M*) Dopo la incarnazione gli uomini portano il segno del riscatto (*circoletti con le croce*).

(*) *Il Catechismo di Pio X* spiegato con disegni; Parte I - IL CREDO (*elle di ci*).

X LEZIONE

NASCITA DI GESÙ - ADORAZIONE DEI PASTORI

(spunti dal Vangelo del Natale)

Preambolo. *Parlare ai piccoli del lavoro delicato della mamma che attende un bambino... La sua ansia, nell'attesa... la preoccupazione e l'amore che mette in ogni punto del piccolo corredo, per quanto povero... La Madonna vive la promessa dell'Angelo... ed attende come tutte le madri il giorno di poter avere Gesù sulle braccia... Più ancora che sapeva che Lui era il suo Dio... S. Giuseppe che circonda di ogni finezza la Madre del suo Dio... la rispetta e la venera come la Regina sua... E anche lui attende Gesù... Certo con le sue mani avrà preparata la culla... Con quanta gioia lavorava... perché nulla mancasse alla Madonna che il Signore gli aveva affidato come la Donna più santa...*

Preghiera. *Ave Maria... (detta bene e adagio... affinché i piccoli la gustino e quasi la meditino).*

Schema della lezione. *1) Allacciarsi alla lezione seguente.*
2) La Vergine Santa e S. Giuseppe nella loro casetta... Che vita santa! Il censimento ordinato dall'imperatore di Roma.
3) Viaggio a Betlemme: passaggio da Gerusalemme e arrivo a Betlemme. Maria e S. Giuseppe non trovano ove albergare.
4) Si rifugiano in una grotta... Nascita del Bambino.
5) Gli Angeli appaiono ai pastori. Adorazione dei pastori.

Idea centrale. *Gesù Figlio di Dio. Si è fatto uomo perché ci voleva bene.*
Fioretto. Tanti poveri bambini non hanno un lettino come il mio, un vestito come il mio, i giocattoli come me... E Gesù ha detto: « quello che fate al più povero lo fate a me ». Preparare un gruzzolo da distribuire nel Natale ai poverelli, per far piacere a Gesù.

Formule da studiare. *Dal* Catechismo di Pio X: *81, 84, 85.*

Orazione finale. *Imparare a cantare con devozione una lode del Natale.*

Svolgimento della lezione

1) Ricordare come la Madonna dopo la visita a S. Elisabetta presso cui si fermò sino alla nascita di Giovanni... ritornò a Nazaret... e S. Giuseppe la prese come sposa, passando a vivere con essa per ordine di Dio...
Continuiamo oggi la più bella storia che vi sia... la storia di Gesù.
2) Vivevano i due tranquilli e felici nel loro lavoro, nella casetta po-

vera, aspettando che nascesse il Bambino che l'Angelo aveva promesso. Giuseppe lavorava nella sua bottega, facendo mobili, aratri, utensili di legno, contento di guadagnare il pane per la Madre di Dio, che egli guardava come fosse un angelo del cielo, più ancora di un angelo... una regina... Maria lavorava nelle faccende di casa: preparava il cibo, lavava, scopava, cuciva, rammendava (sottolineare l'ordine, lo spirito di lavoro, la pace, la pietà dei due sposi... la loro preghiera in comune sul terrazzo di casa a sera come facevano gli ebrei... Pregando rivedevano l'Angelo... riudivano le sue parole... Sapevano che Dio avrebbe abitato fra loro in quella stessa casa... diventa un paradiso). Tra i lavori loro c'era la preparazione della culla, del corredo... pel Bambino. (Il Bambino nudo sulla paglia non ha senso perché certamente sebbene povera Maria... era mamma).

Un giorno però giunse a Nazaret a mezzo di un banditore un ordine dell'Imperatore Augusto di Roma che comandava la Palestina, colonia romana. L'ordine diceva che si doveva fare un censimento di tutti gli abitanti sudditi di Roma. Ognuno doveva presentarsi al paese di origine a dare il suo nome. Senza discutere Giuseppe e Maria decidono di partire, per ubbidire agli ordini della autorità, e portarsi alla cittadina di Betlemme di cui erano oriundi i loro padri.

Maria e Giuseppe per ubbidire agli ordini dell'Imperatore partono subito alla volta di Betlemme.

(Come è vero che gli uomini sono strumento dei piani di Dio... I profeti lo avevano detto che Gesù sarebbe nato a Betlemme...)

3) Il viaggio era lungo, oltre centoventi chilometri (come da... a...) Le strade erano pessime, tanto più che si era nell'inverno... Ciononostante ubbidiscono... E con un cesto ove posero abiti, un po' di cibo e il corredino del Bambino, partirono sul loro asinello.

Arrivarono dopo parecchi giorni a Gerusalemme, la città santa e approfittarono per entrare nel tempio che gli Ebrei amavano tanto (come noi amiamo andare a visitare S. Pietro di Roma, centro del cristianesimo). Durante il cammino incontrarono molta gente che andava nei vari paesi per il censimento, comandato dall'imperatore.

Da Gerusalemme si diressero a Betlemme; sette chilometri di strada. Giunti colà trovarono molta gente... e dopo di aver battuto invano a molte porte non riuscirono a trovare un alloggio: tutte le case ripiene di gente...

Arrivati a Betlemme non trovarono alloggio in nessuna casa.

4) La stanchezza del viaggio... il dispiacere di non trovare alloggio... mentre si avvicinava il giorno, l'ora della nascita del Salvatore... Forse i parenti stessi non si preoccuparono molto di lasciarli nella strada... per guadagnare qualcosa di più affittando le loro camerette... S. Giuseppe doveva conoscere bene la cittadina e i dintorni... Forse qualcuno avrà loro

indicato le grotte lungo i viottoli che conducono alla città dove ci si rifugia con gli animali durante i temporali o di notte, dove anche si raccoglieva la paglia per le stalle... Usciti di città, si raccolsero in una di quelle grotte...

E fu colà, ove a mezzanotte nacque, nella maggior miseria, il Figlio di Dio, il re del mondo... (catech. Pio X, dom. 82, 84).

Gesù nacque in una grotta, la notte di Natale, nella città di Betlemme.

Che belle lezioni sulla povertà, sulla umiltà... Le ricchezze non valgono nulla davanti a Dio e per l'anima... Non possono comprarci il cielo... Non valgono a renderci felici... Noi siamo contenti quando abbiamo la coscienza a posto... davanti a Dio e al prossimo... Siamo qualche cosa quando siamo grandi di cuore e cari al Signore... Le lodi degli uomini non valgono nulla... Vi sono ricchi che si attirano il disprezzo... Vi sono poverelli che si fanno amare tanto: è la virtù la vera ricchezza.

5) Non molto lontano dalla grotta, alcuni pastori stavano vegliando il loro gregge (in Palestina si fa ancora così). Improvvisamente una luce li investe... Uno stuolo di Angeli, cantando, li avvicina e li invita a scendere a Betlemme ove su una mangiatoia, avrebbero trovato un Bambino avvolto in pochi panni... ed era Colui che avrebbe salvato il mondo...

I pastori non se lo fecero ripetere... Corsero portando con sé umili doni... E come l'Angelo aveva loro detto trovarono sulla paglia il Bambino... Prostrati lo adorarono, gli presentarono i doni... e rallegrandosi con la sua Mamma, ritornarono poi festanti ai loro greggi (catech. Pio X: dom. 85).

PER LA LAVAGNA - PER IL (*) QUADERNO DI RELIGIONE

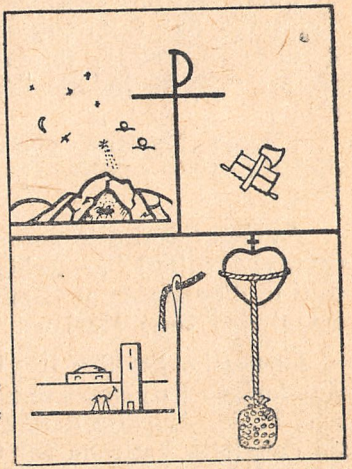
Scrivere le parole di un canto natalizio... o poesia a Gesù Bambino.

Una letterina a Gesù Bambino fatta dagli alunni.

Ritagliare figure di angeli e pastori per il presepio... Disegni di stelle di pecorelle... (questi lavori potranno anche servire per il presepio della scuola.

Formule da studiare

81. *Gesù Cristo è stato sempre?* - **84.** *Dove nacque Gesù Cristo?* - **85.** *Perchè Gesù Cristo volle essere povero?*



Gesù Cristo ci insegnò con l'esempio; nascendo in una capanna, vivendo da povero (strumenti di lavoro) raccontando le parabole del cammello e la porta stretta, della corda e della cruna dell'ago... condannò l'attaccamento alle ricchezze (borsa).

(*) *Il Catechismo di Pio X* spiegato con disegni: Parte I - IL CREDO (*elle di ci*).

LUCI MARIANE

(Puntate quindicinali in forma popolare per un Albo dell'Anno Mariano da illustrare a piacere)

Tra le molteplici iniziative che sbocciano in quest'Anno Mariano, offriamo ai nostri lettori questa raccolta di pensieri e di preghiere che potranno servire come spunto di brevi lezioni o esser esposti, convenientemente illustrati dagli stessi allievi negli Albi scolastici, nelle bacheche o nei loro Quaderni di Religione, ecc.

Introduzione

ANNO MARIANO

L'8 dicembre 1854 il Santo Padre Pio IX di s. m. definì e proclamò solennemente il grande Dogma della Immacolata Concezione di Maria.

A ricordare il Primo Centenario di questa solenne Definizione, S. S. Papa Pio XII f. r., con l'Enciclica « Fulgens Corona », in data 8 settembre 1953, ha indetto l'Anno Mariano.

L'Anno Mariano comincia l'8 dicembre 1953 e finisce l'8 dicembre 1954.

Avviso. Seguire le norme dei rispettivi Comitati Parrocchiali, costituiti in dipendenza ai Comitati Diocesani dell'Anno Mariano.

Consiglio. Seguire il « Calendario Mariano Perpetuo » di Sr. G. Loschi F. M. A. edito dalla Tipografia Poliglotta Vaticana nel 1952. Potrà così farsi una « Peregrinatio Mariae » in ispirito.

Intenzioni consigliate per i Sabati

1° Sabato del mese: Per chi non ha casa, lavoro e pane.
2° Sabato del mese: Per chi è in carcere o in campo di concentramento.
3° Sabato del mese: Per i malati ed infermi.
4° Sabato del mese: Per i peccatori e persecutori della Chiesa.
5° Sabato del mese: Per i Missionari e le Missionarie.

(Unire due intenzioni, se i Sabati del mese sono quattro).

I

(Dall'8 al 15 dicembre 1953)

TRE DATE

I) **27 novembre 1830:** Seconda apparizione della Madonna a Suor

Caterina Labouré, Novizia tra le Figlie della Carità, a Parigi.

Intorno alla Medaglia Miracolosa la Veggente vede scritto: « *O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi, che ricorriamo a Voi* ». Preghiera venuta dal Cielo, ricca di 300 giorni d'indulgenza.

II) **8 dicembre 1854:** Definizione del Dogma dell'Immacolata.

III) **25 marzo 1858:** Una delle 18 apparizioni della Madonna a Bernadette Soubirous, nella grotta di Massabielle, presso Lourdes.

Alla domanda della quattordicenne Pastorella dei Pirenei la Madonna risponde: « *Io sono l'Immacolata Concezione* ».

La prima data *precede e prepara* la Definizione dogmatica; la seconda *conferma e definisce* la preghiera venuta dal Cielo; la terza *conferma ed approva* la preghiera e la Definizione.

Tutta bella sei,
o Maria,
e macchia originale
non è in Te.

II

(Dal 18 al 31 dicembre 1953)

1° E 2° PRIVILEGIO DELLA MADONNA

Dal *Catechismo:* **dom. 82.** — Gesù Cristo nacque da Maria sempre Vergine, la quale perciò si chiama ed è vera Madre di Dio.

Dom. 138. — Tra i figli di Adamo fu preservata (dal peccato originale) solo Maria SS., la quale, perché eletta Madre di Dio, fu « piena di grazia », e quindi senza peccato fin dal primo istante; perciò la Chiesa ne celebra l'Immacolata Concezione.

Dopo il peccato di Adamo ed Eva, tutti gli uomini nacquero e nascono col peccato originale. Poteva la Madonna, che doveva diventare la Madre di Gesù, Dio, Purissimo Spirito, essere macchiata di colpa, se pure involontaria? Assolutamente no! Ella è, dunque, la Purissima, l'Immacolata, la sempre Vergine Maria, eletta sopra tutte le creature.

Ave, Maria purissima,
senza peccato concepita.

III

(Dal 1° al 15 gennaio 1954)

7° E 8° PRIVILEGIO

Essere Madre di Dio — Avere Dio per Suddito.

Maria SS. è Madre di Dio, perché è Madre di Gesù, vero Dio e vero Uomo. Quindi è Creatura superiore a tutti gli Angeli e a tutti i Santi.

La Madonna *non* si adora, come si adora Dio, *si venera.*
Dio si *adora* = culto di *latria* = culto massimo.
Maria si *venera* = culto di *iperdulia* = culto superiore a quello dei Santi.
S. Giuseppe si *venera* = culto di *superdulia* = culto primo fra i Santi.
I Santi si *venerano* = culto di *dulia* = culto inferiore a quello di Dio, di Maria e di S. Giuseppe.

La Maternità di Maria, divina Maternità, è Dogma di fede definito solennemente nel 431, dal Concilio di Efeso.

In quell'epoca S. Cirillo, Vescovo di Alessandria, compose la seconda parte dell'Ave Maria.

La festa della Maternità di Maria SS. si celebra l'11 ottobre.

Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso
e nell'ora della nostra morte.
Così sia.

IV

(Dal 15 al 31 gennaio 1954)

SANTI DEVOTI DELLA MADONNA

La Madonna è detta Regina degli Angeli (2 agosto) e di tutti i Santi (31 maggio). Angeli e Santi, tutti s'inchinano a Lei, La lodano, « La onorano e La riveriscono come Madre del loro Creatore, e a ogni minimo cenno Le sono obbedientissimi ».

Quanti Santi e quante Sante hanno avuto una particolarissima devozione alla Madonna.

E quanti altri hanno fondato Ordini e Congregazioni Religiose dedicate a Lei, a qualche Suo Titolo o Privilegio, con finalità di orazione o di riparazione, o di opere caritative o assistenziali.

Vogliamo ricordarne qualcuno? E invocarlo, affinché c'impetri un tenero amore e una vera e sentita devozione a Maria?

Regina Angelorum, ora pro nobis.
Regina Sanctorum omnium,
ora pro nobis.

V

(Dal 1° al 15 febbraio 1954)

IMMACOLATA DI LOURDES

Maria è rivestita e ammantata di candore fulgente, fasciata di azzurro come il Cielo.

Allo stesso modo vestono le Figlie di Maria: bianchi l'abito e il velo; azzurra la fascia; celeste il nastro, dal quale pende, sul cuore, la Medaglia della Madonna.

Ai piedi di Maria sbocciano le rose profumate e zampilla l'acqua miracolosa.

Eva, nel Paradiso terrestre, aveva ascoltato Lucifero tentatore in aspetto di serpente; Maria con la sua purezza rivale lo vince, gli schiaccia il capo superbo.

E noi riusciamo a vincere le tentazioni dell'eterno nemico delle anime? Custodiamo la nostra purezza?

Felice sei,
o beata Vergine Maria,
Tu che schiacciasti
col virgineo piede
la testa del serpente.

VI

(Dal 15 al 28 febbraio 1954)

ARCA DI SALVEZZA

Arca è una cassa, un forziere, uno scrigno che serve a custodire e proteggere qualcosa di più o meno prezioso.

L'Arca di Noè aveva quasi forma di barca, tutta chiusa. Egli l'aveva fabbricata per ordine di Dio, affinché vi racchiudesse se stesso, i suoi cari e ogni specie di animali che dovevano essere salvati dal castigo del diluvio universale.

Maria SS. è lo Scrigno saturo di grazia divina, pieno di benefici, che il Suo Cuore misericordioso vuol concedere ai Suoi devoti; è il Forziere colmo dei tesori più belli e preziosi agli occhi di Dio; è l'Arca noetica che ci salverà dai castighi divini, meritati per i nostri peccati; è l'Arca preziosa della nostra fede in Dio e nei valori spirituali.

Fœderis arca, ora pro nobis.
Dolce Cuore di Maria,
siate la salvezza mia.

(300 giorni ogni volta; plenaria ogni mese)

Cara Madre, Vergine Maria,
fate ch'io salvi l'anima mia.
Ave Maria, ecc. (Tre volte).

VII

(Dal 1° al 15 marzo 1954)

UMILE ED ALTA

« Chi si esalterà sarà umiliato, e chi si umilierà sarà esaltato » si legge nel Vangelo (*Matt.*, XXIII, 12).

Lo disse Gesù. E Dio « ha riguardato alla bassezza della sua ancella » rispose la Madonna a S. Elisabetta.

Ella si sentiva tanto piccola, tanto bassa, tanto umile di fronte alla grandezza e magnificenza del Signore, che Egli, dal Suo Trono altissimo, si è chinato, si è abbassato fino a Lei, e L'ha sollevata, innalzata sopra tutte le creature.

Ora Ella siede nel più alto dei Cieli, alla destra del Suo eterno Figlio.

O Vergine Immacolata,
noi ci uniamo agli Angeli e ai Santi
« per lodare e benedire il Signore
che vi ha esaltata
sopra tutte le altre pure creature
e per offrirvi
l'anelito della nostra devozione
e del nostro amore » (S. S. Papa Pius XII).

VIII

(Dal 15 al 31 marzo 1954)

ANCELLA DEL SIGNORE

L'Angelo del Signore annunziò a Maria: ed Ella concepì di Spirito Santo.

Ave Maria, ecc.

Ecco l'ancella del Signore: si faccia di me secondo la tua parola.

Ave Maria, ecc.

E il Verbo si fece carne, e abitò fra noi.

Ave Maria, ecc.

(Ind. di 10 anni ogni volta, plenaria una volta al mese

Tre Gloria Patri in ringraziamento alla SS. Trinità dei privilegi concessi alla SS. Vergine.

(Ind. 500 giorni ogni volta)

Siamo pronti sempre a compiere la Volontà di Dio espressa dai Superiori e dal dovere di ogni giorno?

Recitiamo devotamente l'*Angelus* mattina, mezzogiorno e sera, per ricordare il saluto dell'Arcangelo Gabriele.

Ave, o Maria,
piena di grazia!
Il Signore è teco.
Tu sei benedetta fra le donne.

IX

(Dal 1° al 15 aprile 1954)

FORTE NEL DOLORE

Stava Maria dolente ecc.

Stava! In piedi, muta, nel dolore che la straziava, al vedere il Suo divin Figlio agonizzante, trafitto in Croce.

Questo è il quinto dolore della Madonna.

Pare che dica: « O voi tutti che passate per via, fermatevi, e guardate se vi è un dolore simile al mio » (*Lament.*, I, 12).

« Felice la beata Vergine Maria, che, pur senza morire, conseguì la palma del martirio sotto la Croce del Signore » (*Comm. Venerdì dopo la Domenica di Passione*).

Regina Martyrum, ora pro nobis!
Santa Madre, deh! Voi fate
che le Piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

X

(Dal 15 al 30 aprile 1954)

REGINA DEL CIELO

Dal mezzogiorno del Sabato Santo fino al mezzodì, inclusivamente, del Sabato che precede la SS. Trinità, invece dell'*Angelus*, sempre in piedi, si recita:

— Regina del Cielo, rallegrati, alleluja
perchè Colui che meritasti di portare, alleluja
— Risuscitò, come disse, alleluja.
Prega per noi, alleluja.
— Godi e rallegrati, o Vergine Maria, alleluja
perchè veramente il Signore risuscitò, alleluja.
Tre *Gloria Patri*.

(Le stesse indulgenze dell'Angelus)

O Maria,
che per prima
godesti la gloria di Gesù Risorto,
fa che anch'io risorga
dalla tomba del peccato
e dei miei difetti.

(Dal foglietto « Il S. Rosario in famiglia »).

XI

(Dal 1° al 15 maggio 1954

MADRE NOSTRA

« Gesù, avendo veduto la Madre e il discepolo da Lui amato che stava vicino, disse alla Madre Sua: « Donna, ecco il tuo figliuolo ». Di poi disse al discepolo: « Ecco la tua Madre ». E da quel punto il discepolo la prese con sè. (*Giov.*, XIX, 26, 27). In Giovanni eravamo rappresentati tutti noi. E da quel momento la Madonna fu nostra Madre tenerissima.

E noi, tutti, figli Suoi da Lei amati col Suo grande Cuore materno e buono, ci sentiamo veramen-

te fratelli tra noi e figli di questa Madre sì buona e cara? Come ci comportiamo verso di Lei? Le siamo sempre figli degni?

Sei pura, sei pia,
sei bella, o Maria;
ogni alma lo sa
che Madre più dolce
il mondo non ha.
O Madre beata,
dal Cielo a noi data,
la tua gran pietà
che bella speranza,
che gioia mi dà!

XII

(Dal 15 al 31 maggio 1954)

AVVOCATA

Avvocata, Mediatrice, Interceditrice, Ausiliatrice... È sempre Lei, la Madonna, la Madre nostra tenerissima, che previene le nostre preghiere.

A Cana fu la prima ad accorgersi che mancava il vino. Alla sua osservazione, alla sua muta richiesta, Gesù compì il primo miracolo.

Ella intercede per noi, ed è sempre ascoltata dal Cuore del Suo Figlio divino: Gesù nulla può negare alla Sua Madre SS.

Profittiamo di questa felicissima posizione di Maria, nostra Avvocata e Mediatrice potente e Ausiliatrice meravigliosa!

Maria dolcissima,
Avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi!
Mediatrice di tutte le grazie,
Ausiliatrice del popolo cristiano,
intercedi per noi
presso il Signor nostro Gesù Cristo,
Tuo Figlio divino!

XIII

(Dal 1° al 15 giugno 1954)

SPOSA DELLO SPIRITO SANTO

Dal Monte Oliveto Gesù ascese al Cielo. Maria e gli Apostoli, scesi dal monte, tornarono a Gerusalemme, e restarono nel Cenacolo congregati in orazione. Al decimo giorno, con forte tuono, apparvero loro lingue di fuoco, e si posarono sopra il capo di ciascuno. Così furono ripieni di Spirito Santo. E Maria ne fu sovrappiena.

Era la Pentecoste cristiana.

« Sì, o Maria, veramente Tu sei piena di Grazia, perchè il tuo Celeste Sposo, lo Spirito Santo, col Suo Divino Amore, fin dalla tua Concezione è venuto in Te, ti ha preservata dalla colpa e conservata Immacolata; è ritornato sopra di Te nella Annunciazione, e t'ha resa Madre di Gesù, lasciando intatta la tua Verginità; su Te si è posato ancora nel giorno della Pentecoste, riempiendoti dei suoi sette doni, sicché Tu sei tesoriera e fonte delle divine grazie ».

(Dalla Preghiera alla « Madonna del Divino Amore » che si venera a Castel di Leva (Roma) e la cui festa si celebra il giorno di Pentecoste).

Vergine Immacolata Maria,
Madre del Divin Amore,
fateci Santi.

XIV

(Dal 15 al 30 giugno 1954)

TRE CANDORI

Tre candori sono:
1) l'Eucaristia, la Candida Ostia, Gesù in Sacramento,
2) Maria Immacolata, la Madonna,
3) Il Papa, il bianco Vicario di Gesù Cristo.

Questi tre bei candori,
sì ricchi di fulgori,
ognor siano gli amori
più grandi in tutti i cuori.

Siamo davvero devoti di Gesù Sacramentato, della Madonna, del Papa?

Santi e Sante del Cielo,
insegnateci ad amare
Gesù in Sacramento,
la Vergine Maria,
il Santo Padre.

XV

(Dal 1° al 15 luglio 1954)

ROSA MYSTICA

La rosa è simbolo di Carità. Chi più caritatevole di Maria, Rosa fulgentissima, Madre del bell'Amore?

Una bella rosa Ella ha fatto sbocciare del Suo Cuore purissimo con la visita a S. Elisabetta.

Molte rose di carità benigna e misericordiosa Ella sparge sui suoi devoti in tutto il mondo.

Sappiamo imitarla? Nutriamo sentimenti di amore, di comprensione, di compatimento per il nostro prossimo? Facciamo volentieri qualche elemosina al bisognoso, al sofferente?

« O Maria,
aiutami a compiere sentimenti di amore,
perchè possa adornare
con rose di carità la mia anima,
e cantare con Te il Magnificat ».

(Dal foglietto « Il S. Rosario in famiglia »).

XVI

(Dal 15 al 31 luglio 1954)

DISTRIBUTRICE DI GRAZIE

Figlia di S. Anna (nome che significa « grazia ») Maria è Madre della Grazia divina, è piena di grazia, è distributrice di grazie.

« Non si concede grazia quaggiù in terra che non passi prima per le sue santissime mani », diceva S. Bernardo.

Le gemme preziose che inanellavano le sue dita, i raggi luminosi che partivano dalle sue mani nella Medaglia Miracolosa: « Ecco il simbolo delle grazie che Io spando sulle persone che me le domandano ».

E poi: « Le pietre che rimangono nell'ombra sono figure delle grazie che non mi si domandano ».

Oh, domandiamo, domandiamo con fiducia e senza intermissione: questo è il desiderio vivissimo della nostra Mamma Celeste.

Maria,
nelle nostre angustie,
nelle nostre lotte,
nelle nostre pene ed afflizioni
soccorrici,

consolaci, Madre amabilissima,
Vergine potente.

XVII

(Dal 1° al 15 agosto 1954)

NIVE CANDIDIOR

A 3538 metri, sulla vetta del Rocciamelone è la statua di bronzo raffigurante la Madonna, che tende le mani a proteggere l'Italia nostra.

Fulgente sul candido tappeto di neve perenne, luminosa sotto il firmamento azzurro, radiosa più che le stelle del cielo...

Tra le parole che il Papa Leone XIII dettò per l'iscrizione si legge: « Nive candidior ».

Maria è più bianca, più candida, più immacolata di tutte le nevi intatte.

Vergine Santissima,
candida più che la neve,
purifica Tu
le nostre anime macchiate di colpe...
Noi ci rifugiamo in Te!

XVIII

(Dal 15 al 31 agosto 1954)

ASSUNTA

10° Privilegio = *Morte di Amore.*
11° Privilegio = *Incorruttibilità del corpo.*
12° Privilegio = *Assunzione al Cielo.*

Poteva la Madonna, che visse sempre intimamente unita a Dio solo, restarne lontana? Oh, no! E Gesù l'attrasse a Sè, in Cielo, in anima e corpo. Nella tomba non restò che un profumo soavissimo di rose.

Andrò a vederla un dì!
È il grido di speranza
che infondemi costanza
nel viaggio e fra i dolor.
Al Ciel, al Ciel, al Ciel, andrò a
[vederla un dì!
Santa Vergine Maria,
sei esaltata
sopra tutti i cori degli Angeli
e dei Santi!
Alleluja!

XIX

(Dal 1° al 15 settembre 1954)

NOME DOLCISSIMO

« Maria » è un Nome che ha molti significati: Signora, Madonna, Stella, Mare, Amara...

Ogni significato, ogni privilegio, ogni Santuario che Le si dedica e innalza, per chi non sa e per chi non La conosce bene, può far sembrare che vi siano tante Madonne.

No, non è così! Ella è Una soltanto: è la nostra Madre purissima, dolcissima, tenerissima, benigna, misericordiosa...

Sia benedetto il Nome di Maria,
Vergine e Madre!
Maria,
ogni popolo ti serba i nomi più belli,
le immagini più devote,
e innalza a Te i più bei Santuari:
vi accorrono a folle i tuoi figli,
Mamma Santa,
accetta l'umile tributo
della nostra devozione!

XX

(Dal 15 al 30 settembre 1954)

MADRE DI MISERICORDIA

Iride di pace dopo il diluvio
Colomba portatrice di pace, non con-
[taminata dal fango,
Oliva speciosa, figura di pace,
Ponte che conduce al Cielo,
Porta del Paradiso,
Chiave del Cielo,
Rifugio dei peccatori,
Speranza dei disperati...
è la Madonna, sempre Madre di misericordia, ovunque Liberatrice di chi è schiavo del demonio.

Peccatori, che bramiamo ritrovare la via del Cielo, ecco Maria che ci tende le braccia materne, che ci viene incontro. Avviciniamoci fiduciosi a Lei, gettiamoci fra le Sue braccia, sul Suo Cuore...

Madre buona,
volgi pietosa a noi,
volgi gli sguardi tuoi.
Maria, Speranza nostra,
abbi di noi pietà.

XXI

(Dal 1° al 15 ottobre 1954)

ROSARIO A LOURDES, A FATIMA, A POMPEI

« O Rosario benedetto di Maria, Catena dolce che ci rannodi a Dio, Vincolo d'amore che ci unisci agli Angeli, Torre di salvezza negli assalti dell'inferno, Porto sicuro nel comune naufragio, noi non ti lasceremo mai più. Tu sarai conforto nel l'ora di agonia, a Te l'ultimo bacio della vita che si spegne » (Dalla « *Supplica alla Madonna di Pompei* »).

Regina sacratissimi Rosarii,
[ora pro nobis.
Maria, ogni nostra « Ave » vogliamo sia una rosa che sboccia dal cuore per Te.

XXII

(Dal 15 al 31 ottobre 1954)

PURITÀ DI MARIA

(16 ottobre)

Madre purissima di Gesù, castissima, inviolata, intemerata, Maria fu sempre e soltanto tutta di Gesù.

Vergine e Madre!

Benedetta eternamente la sua purezza!

O Santissima,
o Purissima,
dolce Vergin Maria,
Madre amata,
Immacolata,
prega per noi!

XXIII

(Dal 1° al 15 novembre 1954)

REGINA

Corona e scettro sono simbolo della Sua Regalità.

All'Assunzione fu incoronata Regina del Cielo e della terra; Regina degli Angeli, dei Patriarchi, dei Profeti, degli Apostoli, dei Martiri, dei Confessori, di tutte le Anime Vergini, di tutti i Santi. Regina di pace.

Ad Essa « s'inchinano tutte le

genti » in Cielo, in terra, in Purgatorio, nell'Inferno.

Salve, o Regina,
Madre di misericordia,
Vita, Dolcezza, Speranza nostra,
Salve!

XXIV

(Dal 15 al 30 novembre 1954)

PRESENTATA AL TEMPIO

A tre anni Maria Bambina fu presentata al Tempio. Avendo l'uso di ragione fin dal primo istante della sua esistenza, in quell'occasione Ella emise il voto di verginità. Per questo Maria Bambina si raffigura come candida colomba che, come quella di Noè, non posò piede sul fango della terra, ma tornò all'arca. Così Lei! Bambina ancora, timorosa d'essere contaminata dalle bassezze di quaggiù, si offrì al Signore, nè volle essere mai unita ad altri che a Lui.

Ti salutiamo, o Vergine,
Colomba tutta pura,
nessuna creatura
è bella al par di Te!

XXV

(Dal 1° all'8 dicembre 1954)

INCORONATA

S. Giovanni apostolo vide « una donna vestita di sole, e la luna sotto ai suoi piedi, e sulla testa una corona di dodici stelle » (*Apoc., XII*, 1).

« Chi è Costei che avanza come l'aurora che sorge, bella come la luna, fulgida come il sole, terribile come esercito schierato in battaglia? » (*Cant.*, VI, 9).

Corona fulgente splende sul capo di Maria, corona di stelle radiose, di splendide gemme, formate dai dodici privilegi. E sono cent'anni che il Pontefice dell'Immacolata, l'Angelico Pio IX, ne rese più fulgida la prima, il primo Privilegio: l'Immacolata Concezione.

« O Trionfatrice del male e della morte,
ispirateci profondo orrore al peccato...
otteneteci soprattutto
che possiamo un giorno ripetere,
dinanzi al vostro trono
beati con Voi,
l'inno che si leva oggi sulla terra
intorno ai vostri altari:
Tutta bella sei
o Maria! Tu gloria, Tu letizia,
Tu onore del nostro popolo!
Così sia ». (Dalla « *Preghiera dell'Anno Mariano* » di S. S. Papa Pius XII).

CONCLUSIONE

Chiusura dell'Anno Mariano
(8 dicembre 1954)

Vergine pura, Immacolata Regina,
eccoci alla fine dell'Anno Mariano;
volgi ancora, e sempre, sopra di noi
i raggi della tua luce...
Madre nostra tenerissima,
noi ci rifugiamo sotto il tuo patro-
[cinio,
ci affidiamo a Te,
ci stringiamo al tuo Cuore...
Non permettere che ci separiamo
[mai...
Solo così saremo salvi,
in eterno!
Amen.

Anita Peruzzini

VITA ORATORIANA

Non ci vengo più

È inutile! C'è poco da fare: il ragazzo si è accorto di essere prezioso e desiderato. Cresciuto per di più in famiglie dove ogni suo capriccio è accontentato, dove si sente ed è effettivamente un piccolo padrone, ha perso molto del senso di disciplina interiore ed esteriore.

Basta sovente un rimprovero ricevuto all'oratorio per farlo fuggire. Ci lascia e dice, *o manda a dire,* che non ci tornerà più.

Se l'oratorio ha, come deve avere, un po' di disciplina, e non tutto è e può essere permesso, questo è un incidente che può capitare frequentemente.

Sbagliare di tatto in casi simili è molto pericoloso, perché il ragazzo può veramente non tornare più e diventare figlio della strada.

Penso che, se chiedessimo a Don Bosco come si diporterebbe, egli senz'altro risponderebbe che neppure lui lo saprebbe, ma che risolverebbe il caso, volta per volta, secondo l'indole del ragazzo e secondo le circostanze.

Ed è proprio così!

L'unica cosa che sempre risulta infruttuosa è mandare a dire al ragazzo, e dire agli altri: «Meglio così! Uno di meno, lavoro di meno, meno spese, più pace!» Sempre infruttuoso e sempre nocivo perché, anche se il fuggiasco torna, il che sovente nei piccoli avviene si va spegnendo la vita di famiglia oratoriana, la fiducia e confidenza col superiore. Il ragazzo e i ragazzi testimoni non si sentono più figli attesi, desiderati e amati, ma ospiti tollerati o almeno ospiti che ci lasciano indifferenti.

Alle volte una frase detta con quel tono e quelle parole, per un amor proprio non frenato, fanno rovinare tutta una vita di sacrificio.

Grande cosa è in tutti gli avvenimenti spinosi oratoriani saper dominarsi talmente da *non parlare e saper attendere.* Ogni decisione e ogni parola o commento in stato di agitazione ci lascierebbero con un rimorso di aver lasciato via libera all'uomo, non all'educatore.

In tutti questi casi *sovrano rimedio è l'amore e l'umiltà.*

Chi non ha conosciuto Mariolino, non ha conosciuto il bimbo più mal avvezzato di questo mondo. Fa la seconda elementare ed ha fratelli già sposati. Tutte le carezze quindi in famiglia sono per lui. Carezze dai molto maturi genitori, dai fratelli, dalle cognate, dai... nipoti meno piccoli di lui. Non è abituato al sacrificio, ma al comando. I primi mesi di oratorio furono un disastro. Ad ogni osservazione, rimprovero, favore negato ecco pronta sulle labbra la parola di sfida che mandava a dire: « Non ci vengo più. Mi iscrivo al circolo X... al circolo Y...

L'unica risposta, sempre un silenzio di pena e poi, il giorno dopo, incontrandolo per via, un saluto allegro, come se nulla fosse avvenuto. Mai rinfacciamenti e neppure sdolcinature.

Tornava sempre e tornando non notava nessuna meraviglia nell'educatore, nessun accenno alla sua spavalda superbietta. La sua vita oratoriana riprendeva regolare e dopo un po', quando immerso nei giuochi non ci pensava più, ecco il Direttore avvicinarsi a fare un piccolo ragionamento: « Non parliamone più di quanto è avvenuto, perché tu, che sei proprio intelligente e buono, hai fatto comprendere che hai capito di avere sbagliato, però sarebbe bene che non lo facessi più, perché chi ci perde sei tu. Se tu vai via, il Signore mi manda tanti altri ragazzini, ma tu perdi tanti giuochi e poi per la strada ti faresti male all'anima e l'anima è tua, non mia! »

Queste fughe furono ripetute parecchie volte e, alle volte organizzando allo sciopero altri compagni, e poi cessarono. E il piccolo, felice del suo caratterino migliorato, viene di tanto in tanto a dirmi: « Sono già due mesi, tre mesi... *che sono buono,* è vero? Se duro sei mesi mi darà il distintivo della compagnia? »

Dai ragazzi dobbiamo attenderci qualunque stranezza, ma è da ricordare sempre che essi sono i malati, che possono anche essere irragionevoli e indisciplinati, e noi sempre i medici equilibrati e che devono saper curare.

Sarebbe veramente insulso quel medico che, dopo aver studiato per far guarire, si meravigliasse che il suo cliente sia malato e lo offendesse.

E l'educatore è un medico che deve aver dimenticato la sua umanità per migliorare l'umanità.

Don **Arturo Murari**

GLI ABBONATI DI CATECHÈSI GODONO LO SCONTO DEL 10% SULLE PUBBLICAZIONI DELLA LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA



Mons. Vincenzo Cimatti e l'apostolato della musica.

« Tra gli italiani che ho incontrato a Tôkyô — scrive C. Ruspoli —, chi più mi ha colpito è stato Mons. Cimatti, salesiano, conosciuto nel campo della musica per i numerosi concerti che ha tenuto nelle maggiori città, per le sue esecuzioni alla radio e per le sue composizioni. L'ho incontrato in una scuola salesiana della periferia di Tôkyô. È un vecchietto arzillo di 70 anni. Vi parla con voce armoniosa e con semplicità dei suoi successi come un ragazzo racconterebbe le sue avventure scolastiche. I giapponesi, mi dice, mi chiamano « Ojizan » *(nonnino). Infatti con quella barba che gli scende folta dal mento anch'io l'avrei chiamato così ».*

Mons. Vincenzo Cimatti nel 1925 lasciò la carica di preside del Liceo Valsalice di Torino per assumere la direzione delle missioni salesiane in Giappone. Scienziato, filosofo, musicista, fece della musica un mezzo di penetrazione culturale valorizzato dai suoi talenti di compositore. Profondo psicologo s'accorse subito che lo spirito giapponese restio ad ogni altro mezzo di penetrazione, era invece sensibilissimo alla musica in specie a quella italiana.

Ben coadiuvato da un bravo tenore, il p. Margiaria S. D. B., tenne oltre 2000 concerti nelle principali città. Fu così che il duo italiano, Cimatti-Margiaria, baritono e tenore, comparve, riscuotendo i più calorosi successi, sui maggiori teatri del Giappone, della Manciuria e della Corea.

La musica divenne un mirabile mezzo di propaganda, poichè con essa il missionario potè entrare ovunque. Le chiese, i saloni di concerto e di riunione, teatri, scuole, fabbriche, alberghi, famiglie private, persino le prigioni, le piazze e le strade, accolsero i menestrelli del buon Dio, i quali in forma nuova, gentile e istruttiva, facevano propaganda di bene. E poichè a queste riunioni potevano intervenire anche i pubblici funzionari e persone di ogni ceto sociale, i missionari salesiani riuscirono a stringere preziose relazioni, facendo conoscere e stimare la loro opera.

Il progamma delle audizioni era ordinato in modo che un breve commento alle cantate e suonate, costituisse una buona istruzione nel campo religioso-morale, storico e artistico.

Oltre all'attrattiva indiscussa che esercitava la musica italiana, Mons. Vincenzo Cimatti, da spunti di melodie popolari giapponesi antiche, seppe ricavare squisite e originali composizioni melodiche, usando generalmente quei graziosi testi poetici che tutti avevano appreso nelle scuole. Effetto e simpatia assicurati.

Nel 1940 in occasione del 26° centenario della casa imperiale, Mons. Cimatti fece una premiata composizione per pianoforte, a commemorazione dell'avvenimento storico, «La calata degli dei». Il suo successo di compositore veniva pure convalidato dal dramma lirico in due atti e cinque quadri intitolato «Grazia Osogawa» fervente e nobile eroina cristiana, la quale rifiutò di fare harakiri, preferendo la fedeltà al suo credo cattolico, e andò così coraggiosa incontro alla morte (AMS).

Gioventù eroica a Sanghai

Notizie cinesi d'oltre cortina recano la preziosa offerta spirituale delle eroiche allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Shanghai, in occasione dell'onomastico della Superiora Generale dell'Istituto. Ecco qualche cenno.

A... offre con generosità l'intima pena causata dalla dura opposizione dei parenti nella speranza di farla apostatare. P... si propone di sopportare con gioia l'importunità delle compagne di lavoro, per farla andare al ballo. F... e G... offrono un mese di obbedienza serena ai genitori pagani, che le obbligano a frequentare le Scuole Superiori, dove si trovano come all'inferno. L... e A... s'impegnano di sopportare serenamente le molestie delle compagne che non le lasciano mai in pace, perchè cristiane. E... offre la fatica della sua giornata d'insegnante, protratta per ben undici ore, fra incarichi e adunanze obbligatorie, perchè «fedele al Bianco Padre». T..., infermiera d'ospedale, offre il fioretto d'alzarsi ogni mattina alle 4,30 per ascoltare l'unica Messa delle 5. Si fa premura di aggiungere lieta che, avendo pregato per poter svegliarsi a tempo, senza disturbare le compagne pagane, tutte le mattine, all'ora precisa, ha il richiamo del canto di un gallo sotto la finestra.

L'elenco s'allunga ancora; ma bastano queste poche note a dire quale sia il fervore e la fortezza di questi nuovi virgulti cristiani, coltivati dal sacrificio delle buone Missionarie (AMS).

Il «DOMUND» ha fatto scomparire da Madrid tutta la moneta spicciola

Nella giornata missionaria mondiale (denominata in Spagna «DOMUND») a cagione dello zelo spiegato anche per le strade e per le piazze nella raccolta d'offerte per le Missioni, venne a scarseggiare così tanto la moneta spicciola che l'Impresa municipale dei Trasporti urbani fu costretta a telefonare alla Segreteria Nazionale del «Domund» chiedendo dove si trovassero i principali centri di raccolta, onde poter cambiare i pezzi di grosso taglio, giacchè tutti i passeggeri si presentavano senza moneta spicciola, avendola versata per la Giornata Missionaria.

In città vi erano più di 10.000 studenti che chiedevano l'offerta per le missioni e la raccolta della Capitale ha superato abbondantemente i tre milioni di pesetas, ch'è quanto dire 43 milioni e mezzo di lire italiane.

Un missionario torturato dai comunisti cinesi

È giunto a Hong Kong il missionario canadese P. Antonio Bonin cinquantaduenne, nativo di Lanoraie, nella provincia di Quebec, espulso dai comunisti cinesi.

Egli ha narrato — riferisce l'U.P. — che un giorno del febbraio 1948, mentre era rinchiuso nelle carceri di Paichungtse, gli fu perforato l'osso nasale, attraverso cui venne inserita una cordicella. Un carceriere lo trascinò per le strade del paese, come fosse un animale. Mediante tale tortura i comunisti speravano di indurlo a confessare ch'egli era una spia. Ma il missionario non volle confessare ciò che non aveva commesso. Il rifiuto inferocì le autorità, che, per nuova punizione, negarono al missionario, per tre mesi, l'uso dell'acqua per lavarsi le mani e la faccia. Contrasse un grave male alla pelle, di cui soffre tuttora. Fu bastonato tante volte e tante volte gli fu sputato addosso, tanto che il P. Bonin ebbe la sensazione di aver perduto qualsiasi dignità umana. Per qualche tempo gli furono applicate catene ai piedi. Ne riportò ulcerazioni che non sono ancora rimarginate. Nel 1951 fu liberato per breve tempo e gli fu permesso di riprendere l'attività missionaria. Con tale concessione, i carnefici speravano nella confessione del religioso. Ma poichè questa fu negata nuovamente P. Bonin venne ricacciato in prigione. Vi è rimasto fino al 6 novembre, giorno in cui gli venne comunicato l'ordine di espulsione.

Il cuore di Pio IX

Di Pio IX è noto soprattutto il cuore, il suo gran cuore.

Una sera che al termine della funzione sacra in una chiesa di Roma Pio IX stava per salire in carrozza, un povero fanciullo singhiozzava dirottamente presso la porta della chiesa, il Papa l'intese e gli domandò il motivo della sua disperazione.

— Vengono tra poco a condurre in prigione mio padre — disse piangendo il fanciullo — per un debito di dodici scudi.

Il Sommo Pontefice, rivolto al suo seguito, domandò se qualcuno poteva prestargli tale somma: non trovando nessuno tal somma negli abiti da cerimonia, il Papa tornò indietro, si procurò i dodici scudi e mandò il giovanetto con essi a liberare suo padre dalla prigione.

I mitra erano spianati

Due grandi interventi di Don Bosco in 12 ore per un ex-allievo sud africano.

In una sfortunata azione, in Tripolitania, rimasi prigioniero dei tedeschi. Condotto presso il capitano tedesco, comandante dell'accampamento, questo mi esaminò minuziosamente e mi sottopose ad un interrogatorio serrato, che divenne più mite quando sentì che il mio cognome era tedesco.

— Come può essere ciò? mi fece il capitano.

— Sono di origine tedesca: i miei parenti sono emigrati al Capo di Buona Speranza.

— Infatti le fattezze del tuo volto e il colore dei tuoi capelli non ti smentiscono: sono contento, prendi una sigaretta.

Aperta la sua argentea scatola automatica, mi accorsi che nell'interno del coperchio c'era attaccata una immagine che mi parve di conoscere. Mi appressai per osservare.

— Oh! Don Bosco... Come?

— E perchè tanta meraviglia? Sono ex allievo dei Salesiani in Germania.

— Ma anch'io lo sono! Sono stato educato dai Salesiani di Capetown.

— Allora saremo buoni amici e farò tutto quello che potrò per te.

Mi diede una forte stretta di mano e mi mandò a cenare, augurandomi con un bel sorriso: buon appetito. Rifocillatomi alquanto, il capitano mi richiamò nuovamente presso di sè e mi fece entrare nella sua tenda. In tono più amichevole mi disse:

— Questa notte ci dobbiamo muovere di qua e non vogliamo prigionieri con noi. Ti consegnerò un vecchio camioncino, con il quale potrai portarti fino all'accampamento inglese, che da qui dista circa trenta chilometri. Prenderai questa direzione: la strada è rettilinea per cui non potrai certamente sbagliarti. Come mio ricordo ti regalo questo cinturino, qui attaccai non pochi ricordi di questa Campagna.

— E mi lasciò dopo avermi abbracciato.

Libero di me stesso, con il cuore ripieno di speranza, guidavo cautamente la macchina, tendendo le orecchie e lo sguardo nell'oscurità della notte senza luna, pronto a prevenirmi da eventuali agguati.

Giunsi finalmente in vista dell'accampamento inglese verso la mezzanotte.

All'intimazione dell'« Alt » delle sentinelle degli avamposti, inchiodai la macchina.

— Non la so ! ! !

— Parola d'ordine — mi si gridò.

Fui arrestato e condotto dal Comandante inglese al quale mi si presentò così: un soldato con cinturino tedesco, nome tedesco, fattezze tedesche, che dice essere Sud Africano ».

Mi riteneva una spia nemica. Ogni protesta, ogni osservazione, ogni lacrima furono vane!

Il momento è terribile. Mi si spinge malamente in un cortile. Ad un segnale convenzionale, balza fuori un plotone di soldati, e nel silenzio spaventoso della notte mi si legge la condanna di morte.

Le forze mi vengono meno. Dagli uomini non posso aver più alcuna speranza di vita.

I soldati mi si schierano davanti... tolgono la sicurezza ai mitra... Ancora pochi istanti... che fare?

Unica speranza ricorrere agli aiuti soprannaturali... apro le braccia, e quasi istintivamente a voce alta — benchè strozzata — mi rivolgo al mio Protettore: « Caro Don Bosco, che questa sera stessa mi avete salvata dai tedeschi, salvatemi ora dai miei amici e compatrioti ».

Non appena terminate le parole, uno dei soldati che mi stavano davanti per fucilarmi, abbassa il fucile e grida:

— Perchè invochi Don Bosco?

— Perchè sono ex allievo dei Salesiani in Capetown!

Mi corre dappresso, mi abbraccia e mi incalza di domande.

Le prove della mia origine ormai appaiono chiare: « I nomi dei miei antichi Superiori e compagni erano conosciuti dallo stesso mio salvatore ».

Vengo ricondotto dal Comandante per un riesame più sereno.

Posso esporre minutamente i particolari della disgraziata avanzata in cui caddi prigioniero dei tedeschi.

Il Comandante telefona all'Ufficio di Stato Maggiore dal quale ha la conferma di alcuni particolari da me stesso comunicati e la segnalazione del mio nome come disperso in quell'azione.

Fui salvo! San Giovanni Bosco mi ha salvato per due volte nel corso di dodici ore. Non Lo dimenticherò mai più nella mia vita.

E. T.

Un gran tenore mostra il S. Rosario

Il tenore Giacomo Lauri Volpi, in un'intervista concessa ad un giornalista cattolico, parlò della sua arte e poi ricordò i suoi anni di Seminario passati ad Anagni. E rievocò Padre Graziosi, un santo, che ogni mattina alle sei riusciva a far piangere i suoi ascoltatori insonnoliti nell'ora inclemente e intirizziti dal freddo feroce.

« A quelle sue parole piene di pianto che ti facevano piangere, devo se nella vita non ho degenerato ».

« Religioso, io? — concludeva Luari Volpi — vedete: porto in tasca il Rosario. Me lo ha dato il Papa e lo tengo sempre con me. *E non è mica superstizione, sapete! Un po' di bene l'ho fatto anch'io e l'ho taciuto ».*

Nella selva ci sono i gigli?

Arrivai in un distretto della nostra missione di Macas dove il missionario arriva una volta l'anno, se ci arriva. Credevo di trovare solo pagani... invece c'erano anche cristiani cattolici. Prepararono, la sera stessa del mio arrivo un altarino.

Confessai tre giovani. Ricordo bene, erano tre: e il mattino seguente, quando ero per distribuire la Comunione erano quattro. Comunico i tre che avevo confessati, e mi fermo, con la Particola sospesa, a interrogare il quarto.

— Non ti posso comunicare; non ti ho confessato.

— Lo so, Padre, che non mi hai confessato...

— Ma per ricevere Gesù bisogna prima confessarsi; essere in grazia di Dio.

— Padre, io sono in grazia di Dio;

— Da quanto tempo non fai la S. Comunione?

— Feci la prima Comunione un anno fa, quando fui battezzato, e da allora non ho commesso nessun peccato. Dammi Gesù, Padre!

Non potei rifiutare il Pane della vita a Wajarê, il giovane jibaro che a vent'anni lo seppe attendere così a lungo.

I. F.

Sacrilega profanazione

Il Padre Rossato dei Frati Minori, giunto a Hong-Kong giorni fa, ha raccontato un orribile sacrilegio compiuto dai comunisti a Hankow (provincia di Hupeh nella Cina centrale). Il 30 agosto u. s. mentre una folla di gente assisteva alla S. Messa nella chiesa dell'Immacolata, entrava un gruppo di comunisti e di poliziotti, dopo avere forzato le porte della chiesa. I fedeli presenti assieparono il coro per proteggere il Santo Sacramento. Gli aggressori si aprirono con forza la strada verso il tabernacolo, lo aprirono con i ferri, e s'impossessarono delle Sacre Specie che dispersero sul pavimento, alla presenza dei fedeli inginnocchiati e costernati.

« È questo il vostro Dio? risposero; inginocchiatevi e adoratelo! ». La chiesa fu chiusa per più giorni e la domenica 16 settembre si fece un giorno di riparazione per tutte le chiese di Hankow. Alle 10 lo stesso populazzo riapparve per rinnovare l'orribile sacrilegio del 30 agosto; ma i fedeli in fretta si distribuirono le Sacre Specie, per evitare un secondo sacrilegio.

Basta questi fatti a denunciare il vero volto del comunismo.

Frate un ex direttore di tranvai

L'8 dicembre, con l'apertura dell'Anno Mariano, è avvenuto a Milano un fatto eccezionale: è entrato in convento l'ing. Leonardo Adler, uno dei tecnici più quotati di Europa e fino a qualche tempo fa direttore dell'Azienda tranviaria municipale.

Egli ha 72 anni e fin da fanciullo ha sempre militato nell'Azione Cattolica; un suo figlio era entrato fra i Padri cappuccini un anno fa.

L'ingegnere, perchè sposato, aveva chiesto la dispensa al Santo Padre, il quale ha risposto con compiacimento e con viva esortazione. La moglie, alla quale Adler aveva da tempo confidato il suo proposito, ha assistito commossa alla cerimonia della vestizione del saio francescano. Compiuti gli studi teologici fra due anni frate Adler potrà compiere la professione dei voti celebrando la sua Prima Messa.

Prima della guerra per la sua vasta conoscenza in materia di trasporti era stato disputato da molte capitali europee; a Berlino progettò uno dei più moderni aeroporti del mondo. Reca la sua firma il progetto di una rete di aerobus che avrebbe dovuto sostituirsi per economia di impianti alla Metropolitana. Lavorò inoltre attorno a due volumi che saranno pubblicati e che sono il risultato dei suoi ultimi studi.

Recenti statistiche del mondo Cattolico

Dei 2.440 milioni di persone che vivono sulla terra, 472 sono cattolici, pari al 19%. In Asia su 1.300 milioni diabitanti, 21 milioni sono cattolici (2,3%); in Europa su 591 milioni di abitanti 230 sono cattolici (39%); in America su 337 milioni 190 sono i cattolici (56,38%); in Africa vi sono 17 milioni di Cattolici su una popolazione di 198 milioni di abitanti (8,58%); in Oceania infine il 20% della popolazione è cattolica.

I paesi dove la maggioranza è cattolica sono, in ordine di popolazione, i seguenti: Brasile 48 milioni, Italia 47,5 milioni, Francia 35 milioni, Stati Uniti 30, Spagna 28,9, Germania 26,5, Polonia 23,2, Messico 23, Argentina 16, Colombia 12,5 milioni.

15 mila chilometri a piedi per sciogliere un voto

Un ex minatore belga, di 31 anni, certo Luigi Genot, fuori servizio perchè ferito ad un polmone da un'emanazione di gas, ha compiuto 15 mila chilometri, da Charleroi a Ventimiglia. Egli ha attraversato il Belgio, la Francia, la Spagna ed il Portogallo per portare a compimento un voto che deve condurlo a Roma. È partito il 17 dicembre 1952 da Charleroi. In media percorre da 30 a 60 chi-

lometri al giorno a piedi. A coloro che gli domandano come fa a sopportare tanta fatica, suole rispondere: la promessa me lo impone, la carità mi guida, la fede mi sospinge.

Con le bambole vinta la disoccupazione a Lugo

Una proficua iniziativa è stata realizzata dal Parroco di Lugo Valpantena (Verona) il quale, al fine di combattere la disoccupazione maschile e femminile, ha creato una manifattura Artistica Bambole (Mabel), per la fabbricazione di tale tipo di giocattolo. I prodotti della Mabel vengono richiesti, dall'Italia e dall'estero, in cospicua quantità, essendosi imposti per la loro ottima qualità e delicata fattura. Il Parroco di Lugo — che è anima e cervello della singolare iniziativa — ha anche attuato una lavorazione locale di granulato e sta realizzando una fabbrica di gesso, per cui in primavera a Lugo il problema della disoccupazione potrà considerarsi definitivamente risolto.

Il rosario dell'ultimo caduto

Edificante è la fede dell'ultimo caduto americano in Corea, il sergente Harold Cross.

Il sergente, aveva ascoltato la S. Messa, officiata dal cappellano cattolico, esattamente quattro ore prima che venisse firmato l'armistizio e cessassero completamente le ostilità lungo il fronte del suo reggimento, il 5° di Fanteria, appartenente alla 45ª Divisione.

Dopo la Messa tornato al suo posto di combattimento in trincea, il povero sergente veniva mortalmente ferito dall'esplosione di una granata. Soccorso immediatamente, un assistente medico gli toglieva il rosario che il ferito portava intorno al collo insieme con una medaglietta della Madonna, allo scopo di medicargli una larga ferita riportata nella regione del collo.

Il sergente, ripresi per qualche istante i sensi, e non vedendo il rosario intorno al collo, lo chiedeva con insistenza, e prontamente gli veniva restituito. Dopo aver domandato dei cari compagni in trincea, egli spirava invocando il perdono di Dio e la benedizione per i suoi cari in America.

A Roma a piedi non a Mosca

L'impiegato Gaston Moreel di 29 anni fu colpito sul fronte indocinese da una bomba da mortaio che gli amputò la gamba sinistra. Trasportato a Parigi e ricoverato in un ospedale militare, subì ben 32 interventi chirurgici. Appunto durante quel periodo di degenza, egli pregando il Signore affinchè lo facesse guarire, fece voto di venire a Roma a piedi per vedere il Papa. Partì da Parigi il 3 agosto con un solo franco in tasca e dopo aver camminato per 150 giorni, è arrivato a Roma nei giorni scorsi. Se si esclude un piccolo incidente accaduto a La Spezia, dove un ladro riuscì a rubargli l'unico franco che possedeva, il viaggio, assicura il Moreel, è andato benissimo.



MISTERO

FRANCESCO SIRETTI - Taranto

Come spieghi ai tuoi alunni cosa è un mistero?

Io sono solito spiegarlo così:

Una mamma stava rammendando sulla porta di casa. Nino, il figliuoletto, in un cantuccio, giocava con il gatto. Ad un certo momento la mamma si alzò per accorrere presso la culla della bimba che, svegliatasi, si era messa a piangere. Quando ritornò non trovava più le sue forbici che aveva lasciato sul suo lavoro. Nel frattempo la nonna le aveva prese per tagliare alcuni fiori in giardino; Nino, che si divertiva col gatto non se n'era neppure accorto.

— Ninetto — gli chiede la mamma — dove sono le mie forbici?

— Non lo so, mammina!

— Ma che *mistero!* Eppure le avevo lasciate qui e ora non ci sono più. Qui non è venuto nessuno, nessuno le ha prese e qui non ci sono. E adesso? Che mistero!

Essa vede che le forbici non ci sono, ma non sa spiegare come siano scomparse.

Così a volte vediamo che una cosa è così e non sappiamo spiegare come e perchè sia così.

Per esempio, tu, Antonio, sai come va un'automobile? Come può andare senza che nessuno la trascini o la spinga?... Me lo sai spiegare? Ma e con questo l'automobile cessa di andare?

— No, no! Va lo stesso.

— Che cosa è questo per te?

— Un mistero!

La stessa cosa succede nella scuola di catechismo. Voi dite che vi è un Dio solo in Tre Persone, ma sapete spiegarlo?

— No, nessuno lo sa.

— Ma è così perchè Dio che non può mentire, lo ha detto, come si chiama questo?

— Una cosa che sappiamo che esiste, che è vera e non sappiamo spiegare, è un mistero.

— E come si chiama quel mistero, quella cosa che in Dio vi sono tre Persone che sono in tutto un solo Dio?

— Si chiama mistero della SS. Trinità.

LA MESSA

GIOVANNI BONFANTI - Milano

Devo insegnare ai miei alunni a preparare il necessario per la Messa. Come dovrei fare?

La risposta dovrebbe interessare molti catechisti, tutti i catechisti dei gruppi dalla IV in poi. Addestrare gli alunni in questo servizio è interessarli per il culto, il che è assai educativo.

Ecco la mia esperienza, fatta in oratorio mariano ove si celebra la S. Messa soltanto quando qualche devoto la richiede. Condussi con me i più altini della quinta elementare: alcune bimbe e alcuni fanciulli.

Le bambine si mostrarono piccole artiste nel disporre i fiori nei vasi; i ragazzi portavano l'acqua e un po' di verde che andavano a raccogliere.

I vasi sono pronti. Gino e Pippo me li porgono e li collochiamo sui gradini dell'altare.

— Adesso spolveriamo bene il Crocifisso da ricollocare sul Tabernacolo.

— Catechista, ci vuole sempre il Crocifisso per la celebrazione della Messa?

— Sempre. E sapete perchè? Ricordate quello che vi è stato spiegato sulla S. Messa? Cosa dice il catechismo?

— Che la Messa è il sacrificio del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo che sotto le specie del pane e del vino, si offre dal sacerdote a Dio sull'altare, in memoria e rinnovazione del sacrificio della Croce.

— Proprio così. La Santa Messa è lo stesso sacrificio di Gesù sulla croce. E per ricordarci sempre che la S. Messa, a cui noi assistiamo, è la rinnovazione del sacrificio di Gesù sulla croce, la Chiesa vuole che vi sia il Crocifisso sull'altare.

— E le candele? Cosa c'entrano con la morte di Gesù in Croce?

— Le candele rappresentano Gesù che è la luce del mondo, e che è venuto per illuminare con la sua dottrina e con la sua grazia ogni uomo che viene nel mondo. Significano anche la fede di coloro che assistono alla S. Messa.

— Quante candele mettiamo?

— Sono indispensabili due candele. Siccome ne abbiamo altre possiamo metterne quattro, due per parte.

Saprete anche che le candele dell'altare devono essere di cera pura. Questo pure è indispensabile.

Le candele sono a posto; passiamo ora alle tovaglie.

— Catechista, la prendo io la tovaglia.

— Non una sola, ma tre: due più corte ed una lunga che arrivi quasi a terra.

— Perchè tre? È indispensabile anche questo?

— Sicuro. Se ne mettono tre affinchè, se per caso si rovesciasse il Sangue di Gesù, sia assorbito bene e non si sparga sulla mensa dell'altare.

Se non ve ne sono tre pieghiamo almeno in due una di esse: quella che metteremo sotto.

— Perchè una deve essere così lunga?

— Perchè anticamente la si alzava ai lati e la si stendeva sul pane e sul vino offerto dai fedeli per essere consacrato. Oltre a questo si usa anche perchè l'altare appare più bello.

— Mettiamo allora le tovaglie.

— Catechista, che cosa è quella pietra quadrata che c'è qui al Centro dell'altare?

— È quella che noi chiamiamo pietra sacra che si mette su tutte le mense d'altare.

— E perchè?

State bene attenti: nei primi secoli quando i cristiani erano perseguitati e uccisi dai pagani, i corpi dei martiri, che avevano dato la vita per Gesù, erano sepolti nelle catacombe o sotterranei della città. I fedeli incominciarono a

fare le loro cerimonie in quei sotterranei e per altare della Messa usavano le tombe dei martiri coperte generalmente da grosse lastre di pietra. Ora guardate bene, vedete?

— Sì, c'è un quadretto più piccolo di pietra.

— Ebbene, questa è una piccola tomba. Sotto questo quadretto di pietra vi sono dei pezzettini di ossa di martiri e di santi: le reliquie.

La Chiesa da molti secoli vuole che la Messa si celebri sul Corpo di coloro che hanno dato la vita per Gesù, come Gesù la dà nella Messa per noi.

— Adesso capisco perchè il sacerdote bacia l'altare.

— Ma continuiamo il nostro lavoro.

— Prendete le carte-gloria, il leggio e il messale.

Le carte-gloria sono i tre quadri da mettersi qui: il più grande al centro e contiene le parole del Gloria, del Credo e le orazioni della Consacrazione e della comunione e quelle prima della benedizione.

Su questa è scritto l'ultimo vangelo da recitarsi alla fine, dopo la benedizione e la si mette dal lato sinistro.

Quest'ultima, dal lato destro, ed ha scritte alcune orazioni che il sacerdote recita all'offertorio quando mette il vino nel calice e quando si lava le mani.

Il Messale è il libro ove sono tutte le orazioni della Messa. Il leggio sostiene il Messale per comodità del sacerdote.

— Ed ora prepariamo la credenza: datemi una tovaglietta, le ampolline col piattino, il manutergio. Mettiamo qui anche la patena per la comunione dei fedeli.

— Sui gradini dell'altare, dal lato destro, il campanello che il serviente userà durante la Santa Messa.

Ed ora qui non manca più nulla. Ci rimangono solo più da preparare i paramenti per il sacerdote. Andiamo in sacrestia.

— Vediamo nel calendario quale deve essere il colore dei paramenti. Mettiamo per ordine sull'armadio: il corporale, la borsa, il velo del colore del paramento, la palla, il purificatoio.

— Il sacerdote come prepara il calice?

— Prima lo coprirà col purificatoio; è per questo motivo che lo collocai sopra tutte le altre cose.

Il purificatoio serve per purificare il calice dopo la comunione.

Sopra il purificatoio collocherà la patena che è il piattino rotondo su cui metterà l'ostia. Quindi copre la patena con la palla che serve a sua volta per coprire il calice durante la messa.

Sopra tutto mette poi il velo e quindi la borsa con il corporale dentro.

Si chiama « corporale » perchè, su questa tovaglietta piegata, poserà il corpo del Signore. Lo si usa per impedire che si disperdano i più piccoli frammenti dell'Ostia consacrata.

Per completare il lavoro distesi sull'armadio la pianeta, la stola, il manipolo, il cingolo, il camice, l'amitto, aiutato sempre dagli alunni che sembravano aumentati di una spanna per avere imparato una cosa nuova.

Pensai tra me: con che occhi guarderanno domani il sacerdote servirsi di quegli oggetti e paramenti che hanno preparato oggi con le loro stesse manine.



LA COSTRUZIONE DEL FOCOLARE

HENRI GODIN, *La costruzione de focolare*, ed. « Acqua Viva », Brescia, pp.110, L. 200.

Henri Godin, l'eroico fondatore della Missione di Parigi e uno dei più popolari Preti-operai del nostro tempo, continua la bella serie di « Cristo e l'Amore » con la pubblicazione del secondo volumetto, La costruzione del focolare *(ed. « Acqua Viva », Brescia, 1953, L. 200), dopo che il primo, dedicato al* Fidanzamento *(ed. « Acqua Viva », 1952, L. 150) ha ottenuto un largo successo, specie nel campo dei lavoratori.*

È un libro, come dice la prefazione, che dovrebbe essere il compagno dei primi giorni di matrimonio, quando gli sposi, vicini l'uno all'altra, impareranno a far battere i loro cuori in un perfetto unisono; è il libro che insegna a costruire, purché gli sposi lo vogliano, un bel focolare con la sua atmosfera, la linea, la virtù, il gusto, l'anima che, ancor più d'una cattedrale, custodirà sulla terra il ricordo del loro passaggio, formerà la loro gioia e felicità e sarà speranza di salvezza per molti altri.

L'opera si divide in quattro parti: nella prima, che si intitola « Matrimonio e amore », si pongono le basi per una vera unione d'anime degli sposi; nella seconda, « Matrimonio e incarnazione », viene delineato il modo e la possibilità che gli sposi, in quanto tali, vengono offerti per incarnarsi nel corpo mistico e vengono posti in guardia contro le deviazioni e i surrogati dell'amore. La terza parte tratta del matrimonio come sacramento e la quarta dopo aver delineato la vocazione al matrimonio e come trovarla, apre infine prospettive di apostolato che la famiglia, in quanto tale, può svolgere nel mondo contemporaneo.

Originale è poi la forma in cui questi vari problemi sono trattati, e cioè la forma epistolare: sono due giovani sposi, per lo più lavoratori (e non si tratta di finzioni letterarie) che si rivolgono al sacerdote, sottoponendo i loro problemi e le loro difficoltà, e ad essi Don Godin risponde con sicurezza di teologo, con perspicacia di psicologo, con amore e comprensione di padre. Per tale motivo questo libretto, nato dalla vita e per la vita, sarà accolto con entusiasmo dai giovani cui aprirà, e forse non lo pensavano nemmeno, orizzonti luminosi al loro amore.

edziioni catechistiche

elle·di·ci

Novità **Il mio Catechismo,** 1ª classe, * 6ª edizione, pag. 72 . . L. 50

Novità **Il mio Catechismo,** 2ª classe, * 6ª edizione, pag. 80 . . L. 60

Novità **Il mio Catechismo,** 3ª classe, * 6ª edizione, pag. 112 . . L. 70

Novità **Il mio Catechismo,** 4ª classe, * 6ª edizione, pag. 112 . . L. 70

Novità **Il mio Catechismo,** 5ª classe, * 6ª edizione, pag. 144 . . L. 80

Novità **Guida didattica, per «Il mio Catechismo»** 1ª classe, * 6ª edizione L. 250

Novità **Guida didattica, per «Il mio Catechismo»** 2ª classe, * 6ª edizione L. 250

Novità **Guida didattica, per «Il mio Catechismo»** 3ª classe, * 6ª edizione L. 300

Novità **Guida didattica, per «Il mio Catechismo»** 4ª classe, * 6ª edizione L. 300

Novità **Guida didattica, per «Il mio Catechismo»** 5ª classe, * 6ª edizione L. 350

Novità **Il mio quaderno di Catechismo** per 5 le classi, cad. . . L. 50

Novità **La mia prima Comunione e Cresima** . . . . . L. 100

Novità **Io aspetto Gesù,** per la Prima Comunione . . . . . L. 400

Novità **Luce Divina,** Scuola Media e Avviamento vol. 1, 2, 3, Nuova Edizione: cad. . . . . L. 300

Novità **Storia Divina,** Ginnasio e Scuola Tecnica, Classi corrispondenti, vol. 1, 2. Nuova Ristampa: cad. . . . . L. 300









24 NOVITÀ
CATECHISTICHE

FILMINE «DON BOSCO» 1954

SERIE A, Gruppo Catechismo ai ragazzi:

5 filmine in bianconero e in ferraniacolor:

A-91 La Grazia;
A-92 I Sacramenti;
A-93 Il Battesimo;
A-94 La Cresima;
A-95 L'Eucaristia.

SERIE A, Gruppo Catechismo ai piccoli:

19 filmine in bianconero e in ferraniacolor:

A-23 Dio c'è;
A-24 Chi è Dio;
A-25 Che cosa sei tu;
A-26 Ci ha creato Dio;
A-27 Gesù il Salvatore;
A-28 Gesù modello dei fanciulli;
A-29 Gli apostoli di Gesù;
A-30 I miracoli di Gesù;
A-31 Insegnamenti di Gesù;
A-32 I nemici di Gesù;
A-33 La morte di Gesù;
A-34 La risurrezione di Gesù;
A-35 Lo Spirito Santo;
A-37 La legge di Dio;
A-38 Il peccato;
A-39 Io sono il Signore Dio tuo;
A-40 Non avrai altro Dio fuori che Me;
A-41 Non nominare il nome di Dio invano;
A-42 Ricordati di santificare le feste.

E ALTRE NUMEROSE NOVITÀ

CONSULTATE
IL CATALOGO FILMINE DON BOSCO
gratis, dietro semplice richiesta a

ELLE DI CI - COLLE D. BOSCO (ASTI)